

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/10/2017	6	Studenti campani in pericolo, il 90% degli edifici è a rischio <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	18/10/2017	23	Sicurezza del territorio, scende in campo la protezione civile <i>Al</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	18/10/2017	6	Caos cimitero, roghi nella zona dove riposano gli uomini illustri <i>lla.rag.</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	18/10/2017	13	Morta nel rogo, oggi sarà effettuata l'autopsia <i>Giule</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	18/10/2017	15	Rogo in via Belvedere, muore dopo 4 giorni <i>Giuseppe Letizia</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	18/10/2017	13	Montella, fiamme all'auto della consigliera Pizza = Fiamme all'auto della consigliera <i>G.nigro.</i>	8
ROMA	18/10/2017	11	Fiamme in una casa, vicino-eroe <i>Redazione</i>	10
ROMA	18/10/2017	25	Evaso dai domiciliari sorpreso alla guida di auto rubata, direttissima <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	18/10/2017	34	Disposti interventi alla rete fognaria <i>M.n.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2017	26	Scuole, sì all'adeguamento sismico <i>Antonella Rubino</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2017	28	Gimigliano, appaltati gli interventi della galleria paramassi sulla sp 40 <i>Saverio Artirio</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2017	29	Salvi dall'incendio ma senza tetto <i>V. L.</i>	15
MATTINO AVELLINO	18/10/2017	30	Patto per prevenire, i sindaci protagonisti contro il dissesto <i>Edoardo Sirignano</i>	16
MATTINO AVELLINO	18/10/2017	30	L'autunno caldo, in fiamme i boschi del Terminio <i>Redazione</i>	17
MATTINO BENEVENTO	18/10/2017	33	Potenziato l'osservatorio per il rischio sismico <i>Vincenzo Corniello</i>	18
MATTINO CASERTA	18/10/2017	35	Inverno vicino: scatta il piano anti-frane <i>An.bo.</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/10/2017	17	Un omaggio a Nino Calice <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/10/2017	24	Liceo, ancora dubbi sulla sicurezza <i>Massimo Pinna</i>	21
REPUBBLICA NAPOLI	18/10/2017	3	Novecento alunni malascuolanonha certificato di agibilità = Una scuola su due senza manutenzione <i>E.d.f.</i>	22
REPUBBLICA NAPOLI	18/10/2017	5	Anm, in viaggio con gli autisti esasperati "ecco la nostra odissea quotidiana alla guida di bus vecchi e malridotti" <i>Tiziana Cozzi</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	18/10/2017	6	Tav, carotaggi per trovare i rifiuti = L'inchiesta sulla Tav di Afragola ipotesi rifiuti interrati, via ai carotaggi <i>Irene De Arcangelis</i>	24
REPUBBLICA NAPOLI	18/10/2017	7	Quasi 2mila militari vigilano sul vertice G'i = Ischia, scuole chiuse e 1800 militari per blindare il G7 dei ministri dell'Interno <i>Redazione</i>	25
quotidianodipuglia.it	17/10/2017	1	In fiamme nella notte auto ed escavatore: indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	26
ilgazzettinobr.it	17/10/2017	1	Mesagne. Incidente sulla Statale 7, un ferito in codice rosso <i>Redazione</i>	27
irpinia24.it	17/10/2017	1	Temperature autunnali inconsuete, divampano gli incendi in Irpinia <i>Redazione</i>	28
napoli.repubblica.it	17/10/2017	1	Allarme di Del Sette: "Dietro i roghi dolosi sul Vesuvio ci sono interessi criminali" <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	17/10/2017	1	Incendiata l'auto di un ex assessore, ? giallo in Irpinia <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	17/10/2017	1	Rischio sismico in Campania: solo 2 scuole su 10 sono costruite a norma <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	17/10/2017	1	Ischia, Legambiente: "Sull'isola 600 case abusive da abbattere" <i>Redazione</i>	33
salernonotizie.it	17/10/2017	1	Legambiente presenta dati 2016 Campania sulla qualità edilizia scolastica <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2017

salernonotizie.it	17/10/2017	1	Baronissi: inaugurata piazzetta municipio, svelate tre opere <i>Redazione</i>	36
salernotoday.it	17/10/2017	1	"Solo 2 scuole su 10 sono antisismiche" : I&#039;indagine di Ecosistema Scuola <i>Redazione</i>	37
foggiatoday.it	17/10/2017	1	Gino Lisa, i dubbi del comitato sulla Delibera Regionale <i>Redazione</i>	38
foggiatoday.it	18/10/2017	1	San Giovanni Rotondo, incendiato camion di rifiuti della Tekra <i>Redazione</i>	40
InterNapoli.it	17/10/2017	1	Principio d'incendio nel centro di Napoli, pompieri in azione nei pressi di via Toledo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	41
irpinianews.it	17/10/2017	1	Acqua, dissesto idrogeologico e Isochimica: Bonavita a tutto campo <i>Redazione</i>	42
occhiodisalerno.it	17/10/2017	1	Paura a Nocera, auto esplode nella notte: si indaga <i>Redazione</i>	43
ilciriaco.it	17/10/2017	1	Montella: a fuoco I&#039;auto della consigliera Pizza. E&#039; il secondo atto intimidatorio <i>Redazione</i>	44
ilciriaco.it	17/10/2017	1	Dissesto idrogeologico ed emergenza idrica: la Regione non dimentica l'Irpinia, parola di Bonavita <i>Redazione</i>	45
ilciriaco.it	17/10/2017	1	Edilizia scolastica: positive le indagini eseguite sugli istituti irpini <i>Redazione</i>	47
noinotizie.it	18/10/2017	1	Rifiuti, caos per la discarica di Foglia. E a San Giovanni Rotondo, incendio dei mezzi <i>Redazione</i>	48

Legambiente ha presentato il rapporto sulla sicurezza degli istituti

Studenti campani in pericolo, il 90% degli edifici è a rischio

Sei plessi su dieci costruiti prima della normativa antisismica

[Redazione]

Legambiente ha presentato il rapporto sulla sicurezza degli istituti. Studenti campani in pericolo, il 90% degli edifici è a rischio. Sei plessi su dieci costruiti prima della normativa antisismica CASERTA (ila.rag.) - Edifici scolastici pericolosi e regole antisismiche spesso non rispettate. E' questo il bilancio relativo agli istituti che si trovano sul territorio campano. O meglio in parte di esso, poiché da alcuni anni Benevento e Caserta non presentano dati, ed è impossibile catalogare lo stato dei progressi o degli insuccessi. Non dare la possibilità di monitorare la situazione, rappresenta, tuttavia, sicuramente un ulteriore punto a sfavore di queste due province. Per le scuole oggetto dello studio la situazione non migliora. I dati forniti nel rapporto 'XV in Ecosistema Scuola' di Legambiente, presentato ieri sono allarmanti. In Campania il 90,5% degli edifici a rischio sismico, sono costruiti solo per il 19,8% secondo criteri antisismici, e al 28,5% delle scuole è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Secondo l'associazione il patrimonio edilizio campano risulta essere vecchio, infatti il 61,2% delle scuole risulta edificato antecedentemente alla normativa antisismica (di cui l'8,9% è stato costruito prima del 1900) e necessita di interventi urgenti di manutenzione. A questo bisogno secondo il rapporto non viene data risposta nello stanziamento di risorse per la manutenzione straordinaria e ordinaria, visto che per entrambi si è di molto al di sotto della media nazionale. In Campania in media per un singolo edificio sono stati stanziati circa 2 mila euro per la manutenzione straordinaria, e circa 1800 euro per quella ordinaria. La media nazionale è molto al di sopra di questi valori: 7 mila per gli interventi straordinari e circa 18 mila per quelli ordinari. Questo problema è dovuto anche all'accesso ai fondi nazionali e regionali per l'edilizia scolastica, per il quale si è ancora molto carenti. Le indagini diagnostiche sui solai sono al palo: solo il 2,1% degli edifici è stato oggetto di controlli (a livello nazionale il 22,3%), e il 7,2% ha beneficiato di interventi di inasprimento in sicurezza. La Campania è deficit anche per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Gli edifici in cui si utilizzano luci al neon sono il 15,2% del totale (a livello nazionale si raggiunge il 72,8%). Gli istituti in cui si utilizzano fonti d'energia rinnovabile corrispondono al 10,8% in tutto lo stivale si stima che ci si aggiri intorno al 18,1%. RIPRODUZIONE RISERVATA Assiaenza ç scuola, Emilia esa alii ' a -tit_org-

SANTA MARIA LA FOSSA**Sicurezza del territorio, scende in campo la protezione civile**

[A]

SANTA MARIA LA FOSSA Sicurezza del territorio, scende in campo la Protezione civile SANTA MARTAA FOSSA fai valido, Luigi Gaudiano". Controllo ISur e? del territorio dunque, che questo strazione comunale punta soprattutto Periodo è soprattutto - to sulla prevenzione. In questo che di ^ditole e griglie per scon senso fondamentale è il lavoro deiSlurare membri del Nucleo di Protezione civile. "Si tratta di un nucleo storico che fa tantissimi interventi - ha detto nella giornata di ieri il primo cittadino Antonio Papa (nella foto). Il coordinatore è un elemento molto e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caos cimitero, roghi nella zona dove riposano gli uomini illustri

[la.rag.]

Caos cimitero, roghi nella zona dove riposano gli uomini illustri NAPOLI d.la.rag.) - Le ossa del cimitero di Poggioreale sono tornate al loro posto ma permangono i problemi di igiene e sicurezza. Alfredo Di Domenico, alias Bukaman, è tornato al Monumentale dopo aver documentato i disagi presenti nel Camposanto, per controllare se da allora qualcosa si fosse mosso. Riscontrata nuovamente la presenza dei resti lungo i viali del cimitero ha chiamato gli agenti della polizia municipale che sono intervenuti poco dopo: "Gli agenti hanno proceduto a rimettere le ossa al loro posto, ma i loculi sono ancora distrutti e permangono evidenti problemi di sicurezza", Gli incendi di sterpaglie hanno interessato l'area cui c'è la tomba di Benedetto Croce ha dichiarato Di Domenico. Il nostro Bukaman si riferisce ai roghi di arbusti e rifiuti, i cui resti si trovano in tutta l'area del cimitero, persino nel settore riservato agli uomini illustri, tra cui si trova anche Benedetto Croce. Un vero dramma e una grave macchia sull'immagine della città: "I roghi non si sono fermati, si vede che dalla segnalazione qualcosa si è mosso, ma non è stato possibile mettere a posto mesi di assenza in pochi giorni, serve una manutenzione quotidiana ", ha concluso Di Domenico. O RIPRODUZIONE RISERVATA [etotocoilo Ami], 50(Ù: U \1 é 11!È ÜèÜ 1,! È -tit_org-

Morta nel rogo, oggi sarà effettuata l'autopsia

[Giule]

Le a! Morta nel rogo, oggi sarà effettuata l'autopsia NAPOLI (giule) - Sarà effettuata questa mattina l'autopsia sul corpo della 5 Penne ucraina, morta nell'incendio dell'abitazione in via Lorenzo Giustiniani al Borgo Sant'Antonio Abate. I funerali potrebbero essere svolti domani, o venerdì. Intanto proseguono le indagini delle forze dell'ordine. Ieri le pattuglie hanno effettuato un sopralluogo nell'appartamento al secondo piano della palazzina, alla ricerca di documenti. La causa del rogo sarebbe un corto circuito dietro a un armadio in legno nella camera da letto. Le fiamme si sono propagate rapidamente. Nell'abitazione c'era legno ovunque - spiegano gli investigatori - tutti i documenti personali della donna sono stati distrutti. Le indagini sono affidate anche agli specialisti della Scientifica. Nella notte tra sabato e domenica i residenti sono stati sorpresi dalle fiamme e la donna è precipitata nel vuoto, cercando di passare da un balcone all'altro. E" rimasta aggrappata ai ferri della ringhiera, poi non ce l'ha fatta più a resistere e ha mollato la presa, raccontano i testimoni. E' deceduta prima dell'arrivo dei soccorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Morta nel rogo, oggi sarà effettuataautopsia

Il 37enne era ricoverato nel reparto Grandi Ustionati dell'ospedale Cardarelli: il decesso ieri mattina Rogo in via Belvedere, muore dopo 4 giorni

[Giuseppe Letizia]

Il 37enne era ricoverato nel reparto Grandi Ustionati dell'ospedale Cardarelli: il decesso ieri mattina] Rogo in via Belvedere, muore dopo 4 giorni Lesioni di terzo grado sul 70 per cento del corpo. L'incendio ha distrutto l'abitazione di Giuseppe Letizia NAPOLI - E' deceduto all'ospedale Cardarelli il 37enne ustionato nell'incendio dell'abitazione in via Belvedere nel quartiere Vomero. Ieri mattina i medici del reparto Grandi ustionati hanno contattato la polizia: non avevano potuto fare nulla per salvare la vita a Roberto Esposito. Aveva ustioni di terzo grado sul 70 per cento del corpo. Da subito avevano detto che le condizioni erano gravi: era stato ricoverato in prognosi riservata e in pericolo di vita. Il rogo ha distrutto l'intero appartamento venerdì pomeriggio. Alle 16 e 30 la prima segnalazione alla polizia e ai vigili del fuoco: i residenti chiedono un intervento urgente. Le fiamme hanno avvolto l'abitazione al piano rialzato dello stabile di quattro piani al civico 30. Non c'è un minuto da perdere: nella casa potrebbero esserci delle persone. I pompieri si precipitano sul posto. Gli agenti delle Volanti cinturano l'intero fabbricato, per mettere in sicurezza l'area. Il rogo è violento. I vigili del fuoco sfondano le finestre e rompono la porta, per facilitare l'ingresso nello stabile. Il 37enne viene soccorso e trasportato con una ambulanza del 118 al Cardarelli: è in pericolo di vita. Non è stato possibile ascoltarlo e non è chiara al momento l'origine del rogo. Gli accertamenti sono tuttora in corso. Gli investigatori della polizia effettuano le verifiche nella palazzina in via Belvedere: il ferito è l'affittuario dell'appartamento distrutto dalle fiamme. Esposito abitava lì. Intanto alle 19 i vigili del fuoco riescono a spegnere le fiamme. Poco più tardi i tecnici dei pompieri svolgono delle verifiche e spiegano che la palazzina non ha riportato danni strutturali: è stata evacuata durante le operazioni, ma ora i residenti possono tornare nelle abitazioni. Solo l'appartamento del 37enne è inagibile. Qui occorre svolgere ulteriori verifiche - fanno sapere le forze dell'ordine - con ogni probabilità nelle prossime ore sarà effettuato un secondo sopralluogo da parte dei tecnici. Al momento non è chiaro cosa abbia provocato l'incendio. Di certo le fiamme si sono propagate nell'abitazione in pochi minuti. I vigili del fuoco hanno detto che il rogo è stato molto violento, tanto che non erano riusciti a spegnere le fiamme un primo momento. Gli agenti del commissariato Vomero hanno ascoltato le persone che abitano nell'edificio al civico 30, per raccogliere informazioni utili alle indagini. Minuti di panico venerdì pomeriggio in via Belvedere nel cuore del Vomero. E' il secondo intervento dei pompieri nel quartiere in pochi mesi. Il 22 marzo in via Gemito i vigili del fuoco intervenuti per un incendio in un pub. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco hanno spento l'incendio in via Belvedere -tit_org-

Montella, fiamme all'auto della consigliera Pizza = Fiamme all'auto della consigliera

[G.nigro.]

Il sindaco Capone: non è politica Montella, fiamme all'auto della consigliera Pizza L'incendio della Lancia Delta di proprietà della consigliera di maggioranza del Comune di Montella Genoveffa Pizza, avvenuto intorno alle 3:10 di notte, lascia sconcerta la pubblica opinione della comunità montellese che si è alzata ieri mattina con questa notizia. A pagina 13 L'incendio della Lancia Delta di Pizza alle 3:10 di notte Fiamme all'auto della consigliere Pizza: sono tranquilla. Capone: atti di vigliaccheria, non è un caso politic L'incendio della Lancia Delta di proprietà della consigliera di maggioranza del Comune di Montella Genoveffa Pizza, avvenuto intorno alle 3:10 di notte, lascia sconcerta la pubblica opinione della comunità montellese ohe si è alzata ieri mattina con questa notizia. La macchia era parcheggiata sotto casa della consigliera, nonché medico endocrinologo presso l'Ospedale "Landolfi" di Solofra, in Via Scipione Capone, in pieno centro urbano a Montella. L'atto doloso, secondo gli inquirenti, sembrerebbe essere stato eseguito da una sola persona ripresa dalle telecamere di sorveglianza privata adiacenti l'abitazione che il comando dei Carabinieri di Montella ha acquisito per valutare al meglio la situazione. Io non so ancora precisamente cosa è successo, erano le 3:15 e stavo dormendo spensierata, ha commentato in prima battuta la oonsigliera Genoveffa Pizza. fiOno tranquilla continua Pizza - ed ho molta fiducia nelle istituzioni e nel loro operato, visto che i Carabinieri di stanno facendo il possibile da ieri notte per risolvere la situazione non escludendo la pista politica, anche se nel mio percorso amministrativo non ho avuto nessun potere tale da poter g'ustificare questo gesto intimidatorio, non si esclude quindi la pista politica che potrebbe aprire scenari nuovi nei prossimi giorni nel comune del sindaco Ferruccio Capone. Il sindaco di Montella ha commentato così l'accaduto di Via Scipione Capone, che ha colpito la consigliera Pizza e suo marito, l'avvocato Marco Dragone: Purtroppo sono atti di vigliaccheria, vili fatti da squilibrati che non hanno coraggio di confrontarsi civilmente. Sono amico di entrambi ed ho chiamato dopo la notizia sia lei che il manto, l'avvocato Marco Dragone, per sincerarmi dev'accaduto". Secondo Capone la pista politica non è praticabile dichiarando la consigliera estranea ad interessi in questi anni, è una sorpresa per me - dichiara Capone - venire a conoscenza di quanto accaduto l'altra notte perché conoscendo bene Genoveffa anche per l'operato che ha svolto come assessore del Comune di Montella, non credo ci siano sotto interessi pohtici, che lei non ha mai avuto. Genoveffa Pizza aveva lasciato l'assessorato con delega per le Politiche Sociali, Turismo, Cultura e Pari Opportunità nell'agosto scorso per impegni lavorativi, come spiega il sindaco di Montella: Lei ad agostoha rimessole deleghe solo perché ha un contratto con l'Asl per l'ospedale "Landolfi"di Solofra ed ha rinunciato, anche se io ho insistito ed avremmo potuto risolvereilproblema diminuendo iz carico di lavoro in Giunta. Lei però non ha potuto e voluto fare diversamente. Ma Pizza è ancora presente nella maggioranza dell'Amministrazione Capone, adesso rappresenta la mia amministrazione nel Consorzio Servizi Sociali di Lioni ed è parte integrante di questo consorzio, coinvolta soprattutto nei sistemi sociali e culturali, afferma il primo cittadino montellese, assicurando che sta lavorando ancora in ambito culturale per il comune della castagna. L'atto sembra non essere isolato, già qualche anno fa era stata incendiata la macchina del marito della consigliera Pizza, sempre in Via Scipione Capone a Montella e sempre nellanotte, qualche anno fa è successo già un atto simile alla, macchina del marito Marco, sempre in Via Scipione Capone in pieno centro urbano, la strada che porta alla stazione con varie attività, come il parrucchiere che è stato coinvolto anche nell'incendio dell'altra sera. Infatti, nell'incendio è stata coinvolta la facciata dell'edific io ed il negozio di parrucchiere che è proprio sotto casa dell'endocrinologa Pizza. Ma Ferruccio Capone non ci sta a pensare ad un atto che deriva da qualche screzio di natura politica affermando: Non riesco a giustificare ed escludo categoricamente lo screzio di natura politica essendo che lei non ha avuto nel corso della carica da assessore, nessun interesse. Il marito mi ha detto che non ha avuto nessun sentore o minaccia nei giorni precedenti. Comunque sia,- conclude il primo cittadino di Montella - è un atto disgustoso fatto da persone che non hanno la testa sulle spalle,

spero dunque che sia un atto scellerato senza intenzioni politiche, banale riconducibile ad una monellata di qualcuno, commentando così l'accaduto scegliendo di credere che si tratti di una bravata fine a se stessa e non ai fini politici come ha ipotizzato anche Genoveffa Pizza dichiarando che è una pista da non escludere. G.Nigro -tit_org- Montella, fiamme all'auto della consigliera Pizza - Fiamme all'auto della consigliera

PAURA, L'EPISODIO IERI AL PALAZZO "MOTTA" Fiamme in una casa, vicino-eroe

[Redazione]

SOLO PAURA, L'EPISODIO IERI AL PALAZZO "MOTTA" NAPOLI. Fiamme su un balcone in un palazzo nel centro di Napoli. Ma l'incendio è stato spento provvidenzialmente da un vicino di casa, con un estintore attivato da un altro balcone nello stesso edificio. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri, nel palazzo noto come Motta, perché negli anni '80 vi era un bar del celebre marchio; al quinto piano, dal lato di Ponte di Tappia, ha preso fuoco una cucina economica. Immediata le richieste d'aiuto di una donna, che ha sventolato ripetutamente lenzuola bianche prima di chiudersi in casa, mentre fumo nero e puzza di bruciato cominciavano ad allarmare la gente in strada, che guardava in alto. Immediato anche l'intervento della polizia ma mentre gli agenti arrivavano, da un balcone del sesto piano sullo stesso lato dell'edificio un uomo è uscito con un estintore che ha scaricato tre volte sul rogo. Dalla strada è partito l'applauso, mentre la gente filmava la scena. Per fortuna, comunque, tutto si è concluso nel migliore dei modi. -tit_org-

GIUGLIANO, CONTROLLI CON L'ESERCITO

Evaso dai domiciliari sorpreso alla guida di auto rubata, direttissima

[Redazione]

GIUGLIANO, CONTROLLI CON L'ESERCITO GIUGLIANO. In giro su un'auto rubata ma è ai domiciliari, in manette un 19enne. È accusato di evasione, ricettazione e danneggiamento è finito Toni Adzovic, nato a Mugnano e residente al campo rom di Ponte Riccio. Il diciannovenne, infatti, è stato scoperto mentre era a bordo di una Ford Focus risultata essere stata rubata a Giugliano. Il giovane che sarebbe dovuto essere agli arresti domiciliari per incendio di un'auto, è stato notato da una pattuglia del raggruppamento "Campania" che opera nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure- Terra dei Fuochi" con al comando il Reggimento "Cavalleggeri Guide" (19). I militari dell'Esercito lo hanno quindi fermato e allertato i carabinieri di Giugliano agli ordini del capitano Antonio De Lise. Il giovane era senza documenti e assicurazione. Il diciannovenne, sotto posto a fermo, è in attesa della celebrazione del processo con rt direttissimo. L'azione di presidio del territorio da parte dei militari dell'Esercito è continua e capillare nelle zone indicate dalle Prefetture per contribuire, con le Forze dell'Ordine, al contrasto alla criminalità ed alla sicurezza dei cittadini. -tit_org-

Disposti interventi alla rete fognaria

[M.n.]

Gala, incrocio tra via Eolie e Spinesante parcheggio S. Sebastiano BARCELLONA Un'altra somma urgenza per scongiurare inconvenienti igienico-sanitari. E questa volta non si tratta di un solo sito, quello della saia Bizzarro, ma di più siti: via Cambrinis a Gala, l'incrocio tra via Eolie ed il lungomare di Spinesante ed il parcheggio San Sebastiano, dietro il Banco di Sicilia. In queste zone sono stati segnalati guasti alla rete fognaria comunale, riscontrati dal geometra Sebastiano Recupero del Servizio idrico integrato. A Gala bisogna sostituire la vecchia condotta non più funzionante - per una lunghezza di 70 metri - e così verrà ripristinata la funzionalità dell'impianto di alcune abitazioni evacuate nel corso dell'alluvione di novembre 2011. Sul lungomare è necessario migliorare il funzionamento del collettore fognario per 35/40 metri, per ridurre il rischio di fuoriuscite di liquami dal troppo pieno dell'impianto di sollevamento di saia D'Agri. Infine, nel parcheggio San Sebastiano si deve ricostruire un breve tratto dell'impianto, 20/25 metri, che serve abitazioni ed esercizi commerciali, per assicurare una soluzione definitiva. Interventi minori sono stati segnalati in altre zone della città. Tutti questi lavori sono urgenti e se non verranno realizzati in tempi brevissimi, saranno ingenti i danni per l'ambiente e per il comune. Per ora è operativo l'appalto triennale per la manutenzione della rete fognaria, ma gli attuali disservizi non si possono eseguire in quel contesto. L'unico modo - evidentemente per l'Amministrazione - è ricorrere alla somma urgenza con ordinanza, così come evidenziato nella relazione firmata anche dal dirigente del Settimo settore, ingegnere Carmelo Perdichizzi e dal responsabile del servizio, ingegnere Salvatore Torre. E così è stato con provvedimento adottato dal sindaco Roberto Materia per un importo di 30mila 750 euro. Somme non di straordinaria rilevanza, come è possibile constatare, ma preziose per risolvere alcuni importanti problemi sul territorio e giocare d'anticipo rispetto ad altri potenziali che potrebbero registrarsi. (ò.i.) Lavori. L'incrocio tra via Eolie e il lungomare di Spinesante -tit_org-

Soverato, il Comune ha ottenuto i finanziamenti per la Foscato e per l'istituto Padre Pio Scuole, sì all'adeguamento sismico

Installata la tettoia: inaugurato il nuovo ingresso della primaria

[Antonella Rubino]

il ha!a e Scuole, sì all'adeguamento sismico Installata la tettoia: inaugurato il nuovo ingresso della primaria Antonella Rubino SOVERATO Il polverone sollevato dai genitori degli alunni nei giorni scorsi, ha sortito i risultati desiderati: il nuovo ingresso con tettoia della scuola primaria di via Carlo Amirante è stato aperto e... coperto. I bambini quindi nei giorni di pioggia non rischieranno più di bagnarsi al contrario dei giorni precedenti. Mentre i disabili continueranno ad entrare per adesso dall'altro ingresso provvisto di pedana. Per il nuovo ingresso invece - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Vacca - la pedana per i diversamente abili si farà su questo non ci sono dubbi. Inoltre l'assessore e la consigliera alle Politiche scolastiche Daniela Prunestì hanno ufficialmente comunicato: La nostra attenzione sulla sicurezza dei bambini e sull'edilizia scolastica è sempre stata alta e costante e siamo felici di aver ottenuto due finanziamenti, da parte dell'ente regionale, per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico della scuola dell'infanzia "Padre Pio" e della scuola media "Ugo Foscolo". Siamo rientrati nella graduatoria per i finanziamenti che sono destinati alle scuole. Da due anni da quando ci siamo insediati, l'edilizia scolastica è stata sempre al primo posto da parte nostra. Ciò che desideriamo è che tutte le scuole siano messe in sicurezza. I bambini devono frequentare le lezioni didattiche in luoghi sicuri. Oltre questi due finanziamenti rispettivamente di un milione per la scuola dell'infanzia e tre milioni per quella dell'Ugo Foscolo, il Comune ne ha ottenuto un terzo, per l'adeguamento sismico della sede del Corn (Centro operativo misto) pari a quattrocentomila euro. Tutte e tre le strutture saranno adeguate secondo la legge in vigore. Oltre le scuole è giusto e doveroso mettere in sicurezza tutti gli edifici pubblici hanno concluso Vacca e Prunestì - la sicurezza va garantita per tutti. Anche la sede del Corn, necessitava di interventi importanti. È una struttura fondamentale in quanto punto di incontro per la Protezione civile, per le associazioni e non solo in caso di calamità naturali. Un'altra scuola sulla quale sono iniziati i lavori per l'adeguamento sismico è la primaria "San Domenico Savio" dove si stanno effettuando anche una serie di opere strutturali a cominciare dal rifacimento degli impianti; e non sarà trascurata la parte esterna della struttura. < -tit_org- Scuole, sì all'adeguamento sismico

Si materializza l'agognata messa in sicurezza

Gimigliano, appaltati gli interventi della galleria paramassi sulla sp 40

Opere per oltre 360mila euro che dovranno porre rimedio al cedimento

[Saverio Artirio]

Si in Opere per oltre 360mila euro che dovranno porre rimedio al cedimento Saverlo Artirio GIMIGLIANO Sono stati aggiudicati all'Ati Sirianni Sri (Capogmpo) - Piano Lago Calcestruzzi, i lavori di intervento urgente di messa in sicurezza della galleria paramassi della strada provinciale 40 nel territorio di Gimigliano. Si avvia, così, a soluzione una questione che da otto mesi sta costringendo la popolazione a duri sacrifici in quanto il blocco stradale, oltre a interrompere i regolari collegamenti con il versante tirrenico, ha di fatto diviso il centro urbano in due. Situazione che ha finito per "segregare" i residenti della zona sud del paese e mettere in ginocchio le poche attività commerciali presenti. Nel comunicato, emesso dall'ufficio stampa della Provincia, viene sottolineato che con l'aggiudicazione dei lavori "sono stati rispettati i tempi del crono programma stilato nella riunione del 22 giugno scorso, su in put del presidente Enzo Bruno, che si è svolta a palazzo di vetro presenti, tra gli altri, il sindaco Massimo Chiarella, il dirigente regionale della Protezione civile Carlo Tansi e i tecnici dell'ente. Le offerte relative alla realizzazione dei lavori di intervento per un importo di 363milal32 euro, comprensivo di euro 4mila075 euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (che ammonta al 31,418 per cento), sono state aperte e valutate venerdì scorso 13 ottobre, nei termini previsti dal bando. Il progetto esecutivo - viene spiegato - approvato lo scorso 12 settembre, ha seguito un iter avviato dopo il conferimento alla Provincia di un finanziamento di 500 mila euro da parte della Regione, ottenuto grazie al risolutivo impegno del presidente dell'ente intermedio Bruno. Da parte dell'amministrazione provinciale viene infine, ribadita la massima attenzione sulla problematica situazione relativa allo stato della galleria, badando innanzi tutto alla sicurezza dei cittadini. La struttura realizzata, circa venti anni fa dall'allora amministrazione provinciale guidata dal presidente Giuseppe Martino su in teressamento del consigliere provinciale Antonio Cantano, era stata concepita per salvaguardare il tratto viario dalla caduta massi dalla sovrastante scarpata. Un'opera che a distanza di alcuni anni ha cominciato a evidenziare i segni di cedimento che hanno allarmato i cittadini e le amministrazioni locali,,le quali, più volte chiedevano alla Provincia le opportune verifiche. Le indagini, eseguite all'inizio dell'anno, hanno rilevato come la galleria era stata edificata su due fronti di frana che innescavano un movimento rotante alle strutture portanti visibili a occhio umano. I tecnici di palazzo di vetro hanno dovuto così procedere, scorso mese di marzo, alla chiusura e quindi al conseguente blocco viario dell'arteria. Dall'ora si sono susseguite una serie di indagini geomorfologiche propedeutiche alla progettazione. I tempi però si allungavano e l'esasperazione della popolazione si materializzava con la costituzione di un comitato civico che si è assunto l'onere di mettere "pressione" al lavoro dei tecnici. Da qui l'incontro con presidente Bruno che rassicurava la delegazione sull'impe gno suo e dell'amministrazione non soltanto sulla risoluzione della problematica della galleria paramassi, ma sull'intera delicata situazione viaria che riguarda il centro quasi tutta interessata dal rilevante dissesto idrogeologico che sta minando la stabilità del territorio comunale. L'affidamento dei lavori della galleria, quindi, rappresenta un primo passo verso il risanamento complessivo della viabilità di pertinenza dell'amministrazione provinciale, che presenta una generale situazioni di pericolo anche a causa di una mancata regolare e indispensabile manutenzione ordinaria. La galleria paramassi. Da mesi interdetta al traffico, adesso finalmente lo sbocco della vicenda -tit_org-

La famiglia di marocchini ha lasciato la casa di Caronte inagibile Salvi dall'incendio ma senza tetto

[V. L.]

La di ha la di Salvi dairincendio ma senza tetto È andato tutto in fumo: mobili, soldi, zainetti e pure i nostri sogni. Dormivamo tutti l'altra notte ma siamo riusciti a scappare in tempo evitando le fiamme. In realtà non ci siamo salvati del tutto, perché adesso non abbiamo più un tetto sotto il quale dormire. Moussid Ayoub, 35 anni, parla con la voce rotta dall'emozione. Lui con la sua famiglia sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco dopo l'incendio scoppiato nella loro casetta a Caronte domenica notte. Sua moglie, avvolta nel suo chador giallo, con gli occhi della disperazione dice che i suoi tre bambini sono terrorizzati, non riescono a dormire, hanno gli incubi e parlano del fuoco che li ha avvolti. La famiglia marocchina, regolarizzata da anni in Italia, era serena. Moussid col suo lavoro di commerciante ambulante era riuscito a comprare la cucina e la cameretta per i figli, che vanno a scuola. Ma improvvisamente qualcosa s'è rotto. Il vecchio impianto elettrico della casa ha provocato un incendio che in pochi minuti ha avvolto tutta la casa, mandando in fumo ogni cosa messa da parte. Persino i vestiti e gli zainetti dei bimbi. I servizi sociali del Comune hanno trovato per loro una sistemazione provvisoria nella Casa per anziani a Sant'Antonio. La prima notte l'abbiamo passata in macchina, l'unica cosa che non s'è bruciata, spiega la signora, adesso ci hanno messo tutti e cinque in una stanza con tre letti. Sono andati in fumo anche i soldi che avevamo a casa, siamo riusciti a salvare solo 115 euro. Cosa possiamo fare con così poco?. Intanto s'è messa in moto la macchina della solidarietà. Nella chat delle mamme dei bambini della scuola arrivano sugli smartphone le prime offerte di scarpe per gli scolari. I nostri figli però sono ancora sotto shock, non riescono ad andare più a scuola. Credo abbiano bisogno di uno psicologo, qualcuno che li rassereni anche se noi facciamo il possibile. < (v.l.) Odissea araba Un incendio domenica notte ha distrutto una casa a Caronte che ospitava una famiglia di marocchini: marito, moglie e tre bimbi. Loro sono stati portati in salvo, ma le fiamme hanno distrutto ogni cosa: mobili, vestiti, zainetti. Comune per loro ha trovato una stanza nella Casa di riposo a Sant'Antonio. Distrutta. La casa di Caronte presa in affitto dalla famiglia marocchina. Ora ospite nella Casa di riposo: cinque in una sola stanza -tit_org- Salvi dall'incendio ma senza tetto

Le questioni dell'ambiente

Patto per prevenire, i sindaci protagonisti contro il dissesto

Tirone al convegno di Genio Civile e Prefettura Bonavitacola: fondi per manutenzione e difesa

[Edoardo Sirignano]

Le questioni dell'ambiente Tirone al convegno di Genio Civile e Prefettura Bonavitacola: fondi per manutenzione e difesa Edoardo Sirignano La Regione farà la sua parte per la prevenzione. Nel corso del convegno su Dissesto idrogeologico e pianificazione comunale di Protezione Civile, organizzato dal Genio Civile e dalla Prefettura e tenutosi presso la Sala Blu dell'exCarcere Borbonico diAvellino, il vicegovernatore Fulvio Bonavitacola annuncia nuove risorse per la prevenzione da eventuali eventi franosi o colate di fango che potrebbero toccare da vicino la comunità irpina: Per miagare il rischio, serve la manutenzione. Occorrono più risorse e per tale ragione insieme al ministro De Vincenti abbiamo deciso di destinare 30 milioni di euro del Patto per il Sud alla difesa del territorio e agli interventi previsti. Tali risorse serviranno a prevenire le emergenze. Ma dobbiamo distinguere questi fondi dal programma generale del Patto per il Sud che prevedeva in principio 150 milioni, di cui 36 destinati alla provincia diAvellino. Da quel programma sono stati estratti 30 milioni per gli interventi urgenti, quota che però non inciderà sul finanziamento delle nuove opere. Bonavitacola sottolinea l'importanza degli operai forestali rispetto alla prevenzione. Siamo di fronte a un esercito inutilizzato che ha bisogno di una strategia di guerra. Non sempre i progetti esecutivi coincidono con le priorità. L'appello del prefetto Maria Tirone ai sindaci presenti, infatti, è proprio quello di collaborare affinché ci sia una maggiore pianificazione dell'urgenza: Vogliamo essere vicini agli amministratori, primo anello della filiera. Soltanto se i sindaci condividono le buone prassi per la manutenzione del territorio con le comunità le azioni possono essere realmente efficaci. Per Domenico Gambacorta, però, i progetti non devono restare chiusi nei cassetti: I Comuni non possono essere lasciati da soli, sia dal punto di vista delle risorse economiche che umane. Allo stesso tempo, però, non deve essere un alibi per perdere altro tempo e non adeguare i piani di protezione civile. Nonostante abbiamo messo sul tavolo 2,5 milioni di euro sia per l'edilizia scolastica, che per la pianificazione urbanistica, ci sono ancora ritardi. Per stilare i nuovi piani, non si può essere leggeri sulle zone rosse, ovvero quelle più esposte, dove non possono esserci proposte di deroga o revisioni. Gran parte dell'Irpinia, come sottolineato da Antonio Santo, docente dell'Università Federico II, è a rischio: Bisogna stare attenti alle frane veloci, come nel caso del Terminio e dei Monti Picentini, ma anche a frane lente, diffuse per il 70% del territorio provinciale, nonché a quelle attivate dai terremoti, come a Senerchia e Calitri, alle colate di fango e agli effetti delle alluvioni torrentizie. In alcuni casi, tra cui Monteforte, è già stato realizzato un campo sperimentale, ma serve ulteriore attenzione. L'emergenza frane è collegata al problema incendi. Tra giugno e settembre in provincia - sostiene Claudia Campobasso, dirigente del Genio Civile - ci sono stati 986 roghi e sono stati impiegati 100 uomini al giorno, 80 elicotteri regionali e 31 mezzi aerei nazionali. Sebbene sono stati utilizzati 520mila euro per il dissesto idrogeologico, 235milaper gli interventi diretti di pulizia idraulica e 285mila per il cofinanziamento ai Comuni, c'è ancora da fare. Un'occasione per gli enti locali è certamente la piattaforma Rendis, presentata per l'occasione daRobertaSantaniello, dirigente regionale dell'Uffici del Governo del territorio. A questa, inoltre, si andranno ad aggiungere le risorse destinate ai piani di emergenza comunali, il cui bando, come sottolineato dal dirigente regionale Celestino Rampino, scadrà il 3 novembre. In questo modo si potrà investire in prevenzione, come sottolineato da Lorenzo Marchi del Cnr: Grazie alle nuove tecnologie, a droni e alla scienza, si possono limitare gli effetti delle colate detritiche. Per Mauro Biafore, dirigente del centro funzionale Multirischi della Regione, non bastano gestione e previsione del rischio metro-idrogeologico, a limitare gli effetti di calamità, ma serve consapevolezza e maggiore partecipazione delle comunità ai piani dell'emergenza. I tecnici Santaniello: gli enti locali colgano l'occasione Santo: attenzione alle frane veloci Il confronto Maurizio Petracca, Antonio Santo e Lorenzo Marchi: sopra, Maria Tironee Domenico Gambacorta; asinifra, Claudia Campobasso -tit_org-

L'autunno caldo, in fiamme i boschi del Terminio

[Redazione]

L'emergenza L'autunno caldo, fiamme i boschi del Terminio Terzo giorno consecutivo di incendi nei boschi dell'Irpinia. Ieri si è registrata la situazione più difficile di questo autunno caldo sia per le temperature che per la nuova emergenza roghi scoppiata nel fine settimana. In fiamme i boschi del Terminio nel territorio del Comune di Serino. Un fronte di fuoco imponente tra le località Cerzito e Sambuco che ha richiesto un lavoro estenuante da parte degli addetti del Genio Civile di Avellino. La dirigente Claudia Campobasso, considerazione della vastità del rogo e dei problemi per raggiungere i luoghi interessati, è stata costretta a richiedere l'intervento dei mezzi aerei per supportare le squadre di terra, all'opera sin dalle prime ore della mattinata. Per effettuare i lanci di acqua sulla vegetazione avvolta dalle fiamme si sono alternati un elicottero regionale Lima I, che già dalle 9,45 era sul posto, un CanadAir e fino al tardo pomeriggio il super elicottero nazionale Orso Bruno. Gli approvvigionamenti sono stati effettuati presso una vasca di Mercato San Severino, la più vicina in questo periodo anomalo per gli incendi nei boschi. Un periodo durante il quale numero di uomini e mezzi è notevolmente ridotto rispetto ai mesi estivi, quando sono al lavoro anche gli operai stagionali delle comunità montane. Il rogo di ieri nel territorio serinese si è sviluppato in una zona molto impervia, dove è difficile arrivarci sia con i fuoristrada sia a piedi. Circa tre chilometri l'estensione del fronte dell'incendio, che ha interessato un'area di oltre quattro ettari a 1.200 metri di altitudine. Un rigoglioso polmone verde che sovrasta l'abitato di Serino. Le squadre del Genio Civile di Avellino hanno operato fino alla prima serata per domare le lingue di fuoco. L'incendio fa seguito a quello di lunedì divampato nella località Colle Basso, sempre nel territorio di Serino, e propagatosi ieri fino a Sambuco e Cerzito. Oggi proseguirà l'attività di monitoraggio per scongiurare altri problemi, in attesa di un calo delle temperature. Il caldo di questi giorni non aiuta a mitigare il rischio di nuove fiamme nei boschi della provincia. La vegetazione secca caratteristica del periodo autunnale abbinata alle alte temperature favorisce lo sviluppo del fuoco. Da domenica a ieri sono stati distrutti altri venti ettari di macchia mediterranea. Dopo Chiusano San Domenico, Casalbore, Serino, martedì pomeriggio ha bruciato il bosco Magliano nel territorio di Montefredane. In fumo oltre 10 mila metri quadrati di foresta con varie specie arbustive, soprattutto piccole querce. Le fiamme si sono avvicinate anche ad una nota struttura ricettiva, ma sono state fermate in tempo dagli operatori. Anche ieri, nel corso del convegno sul tema Dissesto idrogeologico e pianificazione comunale di protezione civile presso l'ex Carcere Borbonico di Avellino, la dirigente del Genio Civile Claudia Campobasso ha rilanciato l'invito a tutti gli enti a collaborare per investire sulla prevenzione. Pesantissimo il bilancio del periodo giugno-settembre: mille incendi, seconda provincia in Campania dopo la più estesa Salerno, tremila ettari di bosco in fumo. k.g. Terzo giorno consecutivo di interventi con CanadAir, elicottero e super elicottero. Le difficoltà Il rogo verificatosi in una zona molto impervia, complicato raggiungerla con fuoristrada e a piedi L'intervento CanadAir in azione per fronteggiare i roghi sul Terminio -tit_org-autunno caldo, in fiamme i boschi del Terminio

Pesco Sannita

Potenziato l'osservatorio per il rischio sismico

[Vincenzo Comiello]

Pesco Sannita Potenziato l'osservatorio per il rischio sismico Vincenzo Comiello Nel quadro delle iniziative dell'Osservatorio Sismico Luigi Palmieri, situato nel comune di Pesco Sannita, arriva un ulteriore ampliamento della rete sismica nel Sannio e non solo - ha dichiarato il direttore dell'osservatorio, Pietro De Paola che attualmente era composto da ventitré stazioni, di cui tre satellitari e precisamente: Airóla, Baselice, Benevento, Buonalbergo, Cusano Mutri, Faicchio, Morcone, Pannarano, Pesco Sannita, Sant'Angelo Cupolo, Sassinoro e Torrecuso nel territorio sannita. Altavilla Irpina e Carife, in provincia di Avellino; La Martella, in provincia di Matera; Macchia Valfortore in quella di Campobasso; Pescopagano e Viggiano in provincia di Potenza. La nuova stazione sismica è stata installata nel Comune di Ferrazzano in provincia di Campobasso - ha ancora aggiunto il professore De Paola -, e, considerato il suo particolare posizionamento, rivestirà un grande interesse per lo studio della sismicità dell'area sannita e matesina. I lavori sono stati realizzati dai nostri tecnici nei giorni scorsi, e le apparecchiature, già in fase di registrazione, sono in rete H24, e sono già visibili sul nostro sito www.protezione.civile. Una nuova stazione spia il cuore del Sannio, dunque, ne auscolta i battiti, registrando tutte le anomalie, anche quelle meno appariscenti, misurando le emissioni di energia e gli spostamenti delle rocce in profondità fino in superficie. Si individuano, con la nostra rete sismica, le aree con dinamica in atto, - ha aggiunto De Paola -. Si cerca la conferma dell'attività di talune faglie, tenendo d'occhio quelle ferme da tempo, individuandone magari anche di nuove. E nella nostra area, il Sannio, di faglie ce ne sono tantissime. L'Osservatorio Sismico "Luigi Palmieri", situato nel comune beneventano di Pesco Sannita, nacque nel 1986, su iniziativa del professore De Paola e del professore Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano e, da quell'epoca, è andato sempre ampliandosi. Iniziando con una convenzione proprio con l'osservatorio partenopeo, arrivando a ricoprire un territorio di settanta chilometri quadrati, in gran parte dislocati nel Sannio, con la copertura di gran parte del territorio matesino e del potentino. Attualmente proprio dal centro di Pesco Sannita, in soli tre secondi dall'evento del sisma, arriva un messaggio a tutti coloro che sono collegati, avendo aderito. RIPRODUZIONE RISERVATA Sismografo Per rilevare i movimenti tellurici -tit_org- Potenziatoosservatorio per il rischio sismico

Sparanise L'assestamento forestale

Inverno vicino: scatta il piano anti-frane

[An.bo.]

Sparanise L'assestamento forestale Inverno vicino: scatta il Piano anti-frane La giunta Martiello ha già avviato i primi interventi SPARANISE. L'avvicinarsi della stagione invernale nel territorio dell'alto casertano coincide con l'aumento dei rischi legati al dissesto idrogeologico. Proprio per garantire maggiore sicurezza nelle aree boschive delle aree di competenza del comune di Sparanise, l'amministrazione Martiello ha annunciato il via del Piano di Assestamento Forestale: rimboschimento, sistemazione idraulico-forestale e miglioramento dei pascoli sono soltanto alcuni degli interventi più importanti che sono già iniziati nelle zone forestali del territorio. Il piano di interventi si rivela ancora più importante alla luce dell'emergenza roghi che nell'ultima estate ha letteralmente mandato in fumo ettari di bosco. L'assenza di vegetazione, che in precedenza rappresentava un vero e proprio muro naturale, è invece ora una delle principali cause di smottamenti e dissesti durante temporali o eccezionali eventi meteorologici. Non a caso, soltanto lo scorso settembre una serie di diluvi di fine estate aveva messo in ginocchio l'agro casertano puntando irreflettitori su una tematica a lungo sottovalutata: quella del rischio idrogeologico. In quella occasione il piccolo comune montano di Giano Vetusto era stato invaso da acqua e fango e alcuni residenti erano stati costretti ad evacuare dalle proprie abitazioni. Stessa sorte anche per Sparanise, la situazione peggiorata che fu letteralmente invasa dall'acqua in tutto il perimetro urbano. Un problema strutturale, dunque, che richiederebbe importanti interventi da una parte (come nel caso del comune di Giano, che sta provando a richiedere un finanziamento di un milione di euro per un progetto di difesa del suolo), ma anche piccole opere di prevenzione che in futuro possono evitare problemi ancora più gravi di una seppur spiacevole evacuazione. Una gestione errata del bosco o la sua inutilizzazione ha riferito il gruppo di maggioranza Sparanise in Movimento - può mettere a rischio la sicurezza idrogeologica del territorio, causata in misura rilevante dall'abbandono e dall'incuria dello stesso per l'impossibilità di eseguirvi, in assenza di appropriata pianificazione forestale, adeguati interventi, aumentando anche il rischio di incendi. Già lo scorso luglio erano cominciati i primi lavori di pulizia boschiva dal lato Sant'Antonio della collina, poi interrotti a causa dell'emergenza incendi; ora, però, il progetto di prevenzione si amplia a macchia d'olio. an.bo. ORI PRODUZIONE RISERVATA La giunta Martiello ha già avviato i primi interventi. I roghi. Situazione peggiorata -tit_org-

Un omaggio a Nino Calice

[Redazione]

RIONERO - Le scuderie di Palazzo "Giustino Fortunato" saranno intitolate a Nino Calice. E' quanto ha deciso l'amministrazione comunale di Rionero a vent'anni dalla sua scomparsa. La cerimonia di intitolazione si terrà sabato prossimo e sarà preceduto da un convegno. Docente di storia e filosofia, sindaco di Rionero nel 1976 ed eletto al primo Consiglio Regionale della Basilicata nel 1970, Nino Calice ha partecipato alla stesura dello Statuto Regionale. Nel 1976 viene eletto deputato nelle file del PCI, partito per il quale è responsabile della Commissione Bilancio del Senato, Vicepresidente nella Commissione speciale per il terremoto del 1980. Nel 1979 è eletto senatore per due legislature. -tit_org-

GIRIFALCO Preoccupa il movimento franoso. Domani il consiglio comunale

Liceo, ancora dubbi sulla sicurezza

Nuova interrogazione di Stranieri sui lavori per il muro di contenimento

[Massimo Pinna]

Preoccupa il movimento franoso. Domani il consiglio comunali Liceo, ancora dubbi sulla sicurezze Nuova interrogazione di Stranieri sui lavori per è muro ai contenimem di GIRIFALCO - Si infiamma nuovamente il clima politico. Ad accendere la miccia, nuovamente il caso dell'area 'mossa' su cui insiste il liceo scientifico cittadino. E non solo per la famosa strada ri-crollata a distanza di 20 giorni dalla inaugurazione a mo' di fanfara, per la quale è stato convocato il consiglio comunale aperto, domani alle ore 15. Insomma, per il liceo, la strada e l'intera area non c'è pace. Stavolta a tenere alta l'attenzione, sono i lavoricorso lungo la scarpata est della collinetta dove è ubicata la struttura del liceo scientifico ""E. Maiorana." Scarpata interessata dal movimento franoso del mese di gennaio 2017, dove sono ben visibili ancora fratture del terreno. Scarpata protetta da un muro ecologico per un'altezza di circa 9 metri. Oggi - interviene il consigliere comunale Luigi Stranieri, capogruppo dei Cittadini liberi e attivi - si ravvisano lavori effettuati con mezzo meccanico atti a rimescolare tutto ciò che costituisce la scarpata. In tale scarpata è stato interrato un tubo per il convogliamento delle acque meteoriche che partendo dal liceo buca i cassoni del muro ecologico per finire come un enorme doccia nel piazzale sottostante. Da tutto ciò, nasce una nuova interrogazione urgente al sindaco di Girifalco, Pietrantonio Cristofaro, al responsabile dell'ufficio tecnico, ingegnere Maurizio Benvenuto, al consigliere con delega alla protezione civile Domenico Iapello, al consigliere con delega ai lavori pubblici, Filippo De Stefani, e naturalmente anche a Tommaso Cristofaro, dirigente del liceo Scientifico E. Majorana. Stranieri, chiede, infatti, se Sono state eseguite le verifiche sul muro ecologico? - Da chi sono state eseguite le suddette verifiche? Chi è il progettista dell'intervento sulla scarpata?. Ma, soprattutto, evidenza ancora più importante dopo mesi di dubbi sulla si curezza della struttura ranea. avanzati da studenti e genitori, sono lavori fattibili in un istituto frequentato da più di duecento persone? Sono state correttamente valutate le eventuali conseguenze che un tale intervento può avere sulla stabilità della scarpata?. Tutte domande e considerazioni fatta da chi, Stranieri appunto, è egli stesso ingegnere, in quanto, se dovessero mancare tali evidenze progettuali e le condizioni di sicurezza minime, si invita chi di competenza a sospendere nell'immediato i lavori e a dichiarare l'area inagibile nno a quando non si procede come per legge. Nuova benzina sul fuoco, su un tema che tiene con il fiato sospeso tutta Girifalco da circa 9 mesi. Da quando, certamente non solo, ma anche per le copiose piogge invernali, nella notte tra il 22 e il 23 gennaio 2017, la strada della circonvallazione, che serve anche l'accesso al liceo cittadino, crollò rumorosamente su se stessa, con evidente instabilità successiva di tutta l'area. Una porzione di terreno interessato dal passaggio tra l'altro di una falda acquifera sotter- -tit_org-

Novecento alunni malascuolanonha certificato di agibilità = Una scuola su due senza manutenzione

> Il rapporto di Legambiente sull'edilizia scolastica > Solo il 28% dei plessi in Campania ha la verifica sismica > Il caso limite della scuola "Paisiello" a Montecalvario

[E.d.f.]

Novecento alunni ma la scuola non ha certificato di agibilità > Il rapporto di Legambiente sull'edilizia scolastica > Solo il 28% dei plessi in Campania ha la verifica sismica > Il caso limite della scuola "Paisiello" a Montecalvario Ospita 900 alunni, di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Conta quattro plessi, ovvero quattro diverse sedi. Ma non ha il certificato di agibilità. In nessuno dei quattro edifici della scuola. E non avere quel certificato equivale, se solo si volesse applicare la norma, a non poter far entrare nessuno - dai bambini agli insegnanti ai bidelli - in quelle aule e in quei corridoi. Non abbiamo il certificato di agibilità, perché gli edifici di questa scuola non hanno avuto l'indispensabile collaudo statico. A raccontar lo è il dirigente scolastico Eugenio Tiplaldi, cui tocca guidare e gestire le scuole accorpate negli ultimi anni sotto il titolo di Istituto comprensivo D'Aosta-Scura. BIANCA DE FAZIO A PAGINA III La scuola "Paisiello" Una scuola su due senza manutenzione Si chiama "Ecosistema scuola" il rapporto annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica e delle strutture. Un dossier che quest'anno si concentra sulla qualità e la sicurezza degli immobili scolastici e che ancora una volta suona l'allarme per la Campania. Prendiamo, ma non è che un esempio, i criteri antisismici cui dovrebbero rispondere gli edifici scolastici che si trovano in zone ufficialmente dichiarate sismiche: in Campania, a macchia di leopardo, sono numerosi i territori esposti al rischio terremoto. Nonostante le leggi e i controlli, nonostante le normative sempre più severe, meno di due scuole su dieci sono costruite secondo criteri antisismici. E solo il 28 per cento di tutti gli edifici in questione è stato oggetto di una verifica di vulnerabilità sismica. Mentre il 90,5 per cento delle scuole è a rischio sismico. Una realtà che ancora una volta vede la nostra regione precipitare nella classifica della sicurezza. L'indagine di Legambiente fa riferimento, realtà, solo alle scuole di Napoli, Avelline e Salerno, perché ne Caserta e Benevento hanno presentato i dati richiesti. E i capoluoghi che non si sono sottratti all'indagine sono contraddistinti da un patrimonio edilizio vecchio, "se si considera - scrive Legambiente - che il 61,2 per cento risulta edificato antecedentemente alla normativa antisismica del 1974". Indipendentemente dalla data di costruzione - e questo è un dato addirittura più allarmante perché mina la qualità quotidiana degli ambienti in cui si fa scuola e indebolisce, dunque, l'azione formativa dell'istituzione scolastica - più di un edificio su due, precisamente il 57,6 per cento, necessita di interventi urgenti di manutenzione, "esigenza che non viene assolutamente soddisfatta sia dagli stanziamenti per la manutenzione straordinaria che per quella ordinaria, visto che per entrambi siamo di molto al di sotto della media nazionale". Non basta: "Assolutamente deficitarie le indagini diagnostiche sui solai - aggiunge il dossier - solo il 2 per cento degli edifici è stato oggetto di controlli". In particolare sarebbero stati carenti gli investimenti dei Comuni, che qui hanno speso, in manutenzione, "una media per edificio di 2.123 euro, a fronte dei 21.836 del dato nazionale, per la manutenzione straordinaria, e di euro 1.335 per manutenzione ordinaria contro i 7.170 di media nazionale". Sicurezza e sostenibilità commenta Francesca Ferro, segreteria regionale Legambiente - sono le parole chiave per progettare il futuro del cantiere scuola. L'impegno deve essere quello di garantire il diritto ad avere scuole di qualità a tutte le ragazze e i ragazzi, (b.d.f.) Rapporto di Legambiente Solo il 28 per cento degli edifici ha avuto una verifica antisismica -tit_org- Novecento alunni malascuolanonha certificato di agibilità - Una scuola su due senza manutenzione

Anm, in viaggio con gli autisti esasperati "ecco la nostra odissea quotidiana alla guida di bus vecchi e malridotti"

[Tiziana Cozzi]

Anm, in viaggio con gli autisti esasperati "Ecco la nostra odissea quotidiana alla guida di bus vecchi e malridotti"
 ÔÉÆÉÉÍÁ COZZI POTREI elencare inciden/Ó ti ogni giorno. Gli auto" bus che guidiamo perdono olio dal cambio, soltanto pochi giorni fa è successo a tré mezzi nel giro di una mattinata con una catena di incidenti, una giornata nera. Parla senza fermarsi, l'autista Anm e vuole mostrare le condizioni in cui ogni giorno è costretto a lavorare. Ma per favore, non metta il mio nome, non è la prima volta che ci puniscono per aver denunciato verità. A piazzale Tecchio ci sono almeno una decina di bus, modello F490, immatricolati nel 1997 ma fabbricati nel 1992. Li acquistò Bassolino, nel secondo mandato da sindaco. Sono tutti pronti per ripartire. Vecchi, malridotti ma in tanti ancora su strada, ogni giorno. Sono 513 gli autobus disponibili ogni giorno ma di solito ne circolano soltanto 290: gli altri 223 restano fuori servizio. Il 40 per cento rientrano in deposito, ogni giorno. E il servizio è sempre più carente. Sono 150 gli operai che lavorano nelle officine Anm, l'azienda spende tré milioni all'anno per il costo di ricambi e materiali vari, più 600 mila euro per service esterni. Della flotta acquistata nel 1997, su un totale di 600 sono rimasti 280 bus, il resto sono stati rottamati. Nel 2012 ne sono stati recuperati circa 120, reimessi in esercizio con risorse aggiuntive del Comune. Sono catorci, li devono soltanto squagliare - sbotta un autista anziano - perdono pezzi di carrozzeria mentre guidiamo, mancano di coperture sul tetto, abbiamo contachilometri rotti mai riparati, più di una volta abbiamo dovuto affrontare principi d'incendio. È questo l'argomento del giorno, a piazzale Tecchio, tra i lavoratori Anm riuniti ieri in assemblea il giorno prima dell' incontro decisivo tra Comune, Anm e sindacati, convocato per la quarta volta, dopo tré sedute fallite. Provate a sedervi qui: un altro autista, 30 anni di anzianità, invita la cronista. Mi dica se riesce a ingranare lamarzia. Il cambio fa fatica a inserirsi, lui fa forza e quasi si stacca dalla base. Per farli partire dobbiamo dare gas a tutta forza - racconta - durante la pausa tra una corsa e l'altra li spegna mo, perdono aria e ripartono soltanto se acceleriamo al massimo da fermi. I dirigenti l'hanno vietato, rischiamo una nota disciplinare ma non possiamo fare altrimenti. Dagli autobus in partenza si leva una nuvola di fumo nero, il rumore è assordante. Un mese fa un collega ha perso il vano batteria mentre saliva Posillipo, si è schiantato su un City Seightseeing che saliva pieno di turisti, c'è stato un incidente non grave, per fortuna. Ma poteva essere una tragedia: se fosse finito su un motorino?. Racconti di vita quotidiana per gli autisti dell'azienda di trasporti cittadina travolta da una pesante crisi finanziaria. Più di una volta è capitato di dover gestire un mezzo accelerato - racconta un altro dipendente - non è facile, bisogna saperlo fare, si rischia di perdere il controllo. È legittimo chiedersi come facciamo a superare ogni anno la revisione. Effettivamente i mezzi hanno a bordo le carte di circolazione con i timbri delle revisioni annuali, pagine intere piene di controlli superati nel corso di 25 anni. I controlli annuali vengono effettuati nel deposito di via Nazionale delle Puglie da un ingegnere della Motorizzazione civile. Ma su questo tema vige un clima di terrore in azienda - prosegue l'autista - se talvolta proviamo a chiedere informazioni, se denunciavamo guasti, ci intimoriscono. I depositi più carichi di mezzi vecchi sono via Cavallegerri (da dove partono bus per Fuorigrotta, Soccavo e Vomero) e via Nazionale delle Puglie. Con il piano Marshall del ministro Deirio i bus euro O non potranno più circolare da gennaio 2019 - afferma Adolfo Vallini, Usb - sono la maggioranza della nostra flotta. Napoli resterà a piedi? Intervenga il governo. Sono 513 gli autobus disponibili ogni giorno, ma disolito 220 restano fermi "Sono catorci, perdiamo pezzi per strada, difficile mettere le marce: un disastro' I MEZZI Sono 513 gli autobu (jn bus Anm fermo ieri in avaria in via Giulio Cesare disponibili ongi giorno in città, mad solito ne circolano solo 290, mentre gli altri 220 restano dei depositi perché non in condizioni di viaggiare LA REVISIONE Ogni anni tutti i bus dell'Anrnsono sottoposti a control nel deposito di via Nazionale delle Pugliedaun ingegnere della Motorizzazione civile -tit_org-

Tav, carotaggi per trovare i rifiuti = L'inchiesta sulla Tav di Afragola ipotesi rifiuti interrati, via ai carotaggi

[Irene De Arcangelis]

LA STAZIONE ALTA VELOCITÀ DI AFRAGOLA; INDAGINE DEI CARABINIERI Tav, carotaggi per trovare i rifiuti DEARCHEGGIO pieno di buchi. Due già aperti, altri sei da fare entro venerdì prossimo. Parcheggio nuovo di zecca, sequestrato a luglio, che diventa una gruviere in nome dell'inchiesta che è piombata sull'avveniristica stazione Tav di Afragola. Ieri i primi due carotaggi. Inizio dei lavori ieri in tarda mattinata nell'ambito dell'indagine dei carabinieri. A PAGINA VI L'inchiesta sulla Tav di Afragola ipotesi rifiuti interrati, via ai IRENE DE ARCANGELIS ARCHEGGIO pieno di buchi. Due già aperti, altri sei da fare entro venerdì prossimo. Parcheggio nuovo di zecca, sequestrato a luglio, che diventa una gruviere in nome dell'inchiesta che è piombata sulla avveniristica stazione Tav di Afragola. Ieri i primi due carotaggi. Inizio dei lavori ieri in tarda mattinata nell'ambito dell'indagine dei carabinieri del Corpo forestale dello Stato al comando del generale Sergio Costa, coordinato dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord di Francesco Greco. Due carotaggi, uno che ha raggiunto la profondità di dodici metri, l'altro che è arrivato ai quattro metri. E un parcheggio appena completato che sarà da rifare. Si punta alla falda acquifera, per capire se è stata inquinata dal sotterramento di rifiuti e dall'omessa bonifica. Tempi lunghi, si dovrà procedere con la campionatura e quindi con le analisi. Ma il primo dato che dovrà eventualmente balzare agli occhi è l'interramento illecito dei rifiuti, Complessivamente saranno compiuti otto sondaggi a decine di metri di profondità così come era successo nel luglio scorso con i primi saggi del terreno. Insomma, la grandiosa opera dell'archistar Zaha Hadid diventa una gruviere. Primi buchi fin dal luglio scorso, ad appena un mese dall'inaugurazione con il premier Paolo Gentiloni. Parola chiave: rifiuti. 11 sospetto che, come in tante zone del casertano, quel che era stato rimosso per i lavori di realizzazione della stazione Tav sia stato sepolto nell'area delle infrastrutture circostanti anziché venire eliminato con i costi di un lecito smaltimento. Oppure una mancata bonifica dell'area prima dell'inizio dei lavori. Così l'occhio della Procura di Napoli Nord con l'inchiesta affidata all'esperto pm Giovanni Corona. A luglio non ci volle molto per avere conferma ai sospetti dell'inchiesta per disastro ambientale e omessa bonifica. I rifiuti vennero trovati ad appena trenta centimetri dalla superficie nel parcheggio Ovest della stazione già sottoposto a sequestro probatorio durante i "saggi" più superficiali dei carotaggi eseguiti ieri. Sequestro che venne notificato alla Rfi, Rete ferroviaria italiana. L'area non era stata bonificata. Sigilli che riguardavano la parte "cantierata" dell'area, ossia quella dove i lavori non erano ancora cominciati, la cosiddetta "zona esterna". Dunque inevitabile disporre l'ispezione con i profondi buchi nel terreno su tutta l'area, gli otto previsti per questi giorni, anche sull'area del parcheggio già completato. Insomma, una mega opera ora sotto la lente di ingrandimento di una inchiesta e segnata anche come avvenne a luglio da una lunga catena di brutte sorprese. Ad esempio il centro commerciale in costruzione all'interno della stazione. Dove i carabinieri trovarono operai al nero e mancato rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. Motivi per cui lo stesso Raffaele Cantone, capo dell'Autorità nazionale anticorruzione, aveva detto: Come cittadino e utente sono molto preoccupato perché la stazione Tav è un volano importante per quell'ampia zona della periferia di Napoli. Mentre si attendono sviluppi per i diversi fronti investigativi relativi al lavoro nero nelle ditte edili impegnate nella realizzazione del centro commerciale e il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza nei cantieri. Non solo. Vennero trovate una serie di irregolarità nelle uscite anti incendio, nel sistema del microclima, venne chiuso un bar perché senza autorizzazioni amministrative. Insomma, una sola opera e plurimi fronti di indagine. I prelievi sono scattati nell'area del parcheggio già sequestrata Analisi per accertare anche l'eventuale inquinamento della falda acquifera Complessivamente saranno compiuti otto sondaggi a decine di metri di profondità - tit_org- Tav, carotaggi per trovare i rifiuti - L'inchiesta sulla Tav di Afragola ipotesi rifiuti interrati, via ai carotaggi

Quasi 2mila militari vigilano sul vertice G7 = Ischia, scuole chiuse e 1800 militari per blindare il G7 dei ministri dell'Interno

PASQUALE RAICALDO A PAGINA VII

[Redazione]

ISCHIA Quasi 2mila militari vigilano sul vertice G7 PASQUALE RAICALDO A PAGINA VII Nel vertice si affronterà il tema della minaccia terroristica e 1800 per blindare il G7 dei PASQUALE RAICALDO DUE turiste fanno il bagno, scampoli d'estate che non va via. A pochi metri di distanza, un militare con un fucile automatico scruta l'orizzonte. Non sarà esagerato?, si chiedono. Di questi tempi, meglio prevenire. Domani, qui, sarà tutto blindato. Ischia si prepara così al vertice dei ministri dell'Interno del G7 programma domani e venerdì: un'invasione di forze dell'ordine, 1800 militari impiegati per assicurare la sicurezza e prevenire il rischio di attentati terroristici. Ma per l'isola è soprattutto un'occasione per tenere accese le luci dei riflettori su un territorio straordinariamente bello, spiega il sindaco Enzo Ferrandino. Tutt'intorno, la vigilia di un evento che incuriosisce e disorienta, crea qualche disagio ai cittadini (domani e venerdì chiuse tutte le scuole di Ischia) ma sembra anche un'occasione per mostrare che il terremoto del 21 agosto è alle spalle, anche se gli sfollati sono ancora 1300. Avremo 2500 ospiti disseminati in un terzo degli hotel dell'isola. - spiega Ermando Mennella, presidente di Federalberghi Isola d'Ischia - Dimostreremo che Ischia è una sede ideale per eventi di questo spessore. Non mancano mugugni tra i commercianti (in molti, nel borgo di Ischia Ponte, optano per una chiusura strategica per domani, il fruttivendolo espone un cartello ironico: Nun facite guaie cu stu G7) e tra i residenti per le auto off-limits nelle zone "calde". Ma alla fine tutti comprenderanno il vantaggio di ospitare a Ischia il G7, assicura Marco Bottiglieri, presidente Confcommercio. Intenso il programma dell'evento, presieduto dal ministro Minniti alla presenza dei ministri dell'Interno di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America, del commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza Avramopoulos, del commissario eu- aîdâî per la Sicurezza dell'Unione Julian King e del segretario generale dell'Interpol, Jürgen Stock. Si parlerà di prevenzione, dell'uso terroristico di Internet e di collaborazione nella lotta ai cosiddetti "foreign fighters" attraverso lo scambio di informazioni e le attività di depotenziamento degli estremisti. E da qualche giorno gli elicotteri sorvolano il castello aragonese, dove è previsto il discorso inaugurale di domani, mentre venti moto d'acqua della polizia di stato monitorano tutti gli anfratti della baia di Cartaromana. L'allerta è alta: la protezione delle delegazioni che parteciperanno ai lavori è una priorità assoluta, gli specchi d'acqua sono divisi in zone, a seconda della vicinanza alla sede dei lavori, il Punta Molino: nella zona "alfa", monitorata da un pattugliatore della Guardia di finanza e da altre sei unità navali, è vietata qualsiasi attività marittima. A sorvegliare la zona "Charlie" 24 unità navali e un nucleo di sommozzatori. Imponente lo spiegamento delle forze dell'ordine: la questura di Napoli ha autorizzato il corteo anti G7 che muoverà dal porto di Ischia domani mattina dalle 11.30, con arrivo a piazza degli Eroi. Atteso un centinaio di ma- I Avremo 2500 ospiti disseminati in un terzo degli hotel dell'isola nifestanti, ad accomunarli la sigla Partenope Ribelle, cui si unisce il neo-comitato isolano: Protesteremo contro le leggi targate Minniti, che rendono invisibili le grandi questioni sociali irrisolte: dal daspo urbano all'arresto differito, dai tribunali speciali per i rifugiati alle direttive sugli sgomberi degli spazi autogestiti e delle occupazioni dei senzatetto. Al Grand Hotel Punta Molino, intanto, fervono i preparativi: per i big del G7 lo chef Arcangelo Calise ha in serbo una cena di gala a base di pesce (con paccheri di Gragnano al sugo della donzella ischitana) e un pranzo-buffet allo storico "Rancio fellone", con maialino casertano e vino, rigorosamente isolano. In tavola il meglio delle nostre tradizioni, promette. SICUREZZA Nella foto in alto un elicottero sorvola l'isola di Ischia. Nella immagine a sinistra un militare presidia una zona sulla spiaggia del Lido È soprattutto una occasione per tenere accesi i riflettori sul territorio -tit_org- Quasi 2mila militari vigilano sul vertice G7 - Ischia, scuole chiuse e 1800 militari per blindare il G7 dei ministri dell'Interno

In fiamme nella notte auto ed escavatore: indagano i carabinieri

[Redazione]

Doppio incendio nella notte a Copertino. Le fiamme hanno interessato un'antica Mercedes classeed un escavatore, parcheggiati rispettivamente in viaMameli e nel piazzale di una ditta edile, in contrada "Mollone". Nel primo caso, gli investigatori avrebbero accertato l'accidentalità dellefiamme; dubbi, invece, restano sulle cause che hanno scatenato l'incendio dell'escavatore, andato completamente distrutto. Per domare le fiamme, in entrambe le circostanze si è reso necessariol'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto non sarebbero stati rinvenuti elementi "sospetti", ma gli investigatori non escludono alcuna ipotesi. Le indagini sono affidate ai carabinieri della locale tenenza, che non potranno sul supporto di alcun filmato, poiché l'impresa edile è sprovvista ditelecamere di sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 17 Ottobre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:45

Mesagne. Incidente sulla Statale 7, un ferito in codice rosso

[Redazione]

statale 7 e poliziaUn grave incidente stradale si è verificato questa mattina sulla Statale 7 all'uscita Mesagne-Est dove due auto, per cause ancora in fase di accertamento hanno impattato. Sul posto sono giunti i vigili urbani, i vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze del 118. Uomo è stato trasferito all'ospedale "Perrino" di Brindisi in codice rosso.

Temperature autunnali inconsuete, divampano gli incendi in Irpinia

[Redazione]

boschi_incendiAvellino Temperature inconsuete nel capoluogo e in provincia, con un autunno che assomiglia all'estate. Il caldo di questi giorni sta continuando ad aiutare la diffusione di incendi sul territorio. Roghi a Chiusano San Domenico nelle campagne e ieri a Montefredane in zona boschiva. I Vigili del Fuoco sono stati allertati a Serino, dove le fiamme sono divampate questa mattina. Il caldo pare continuerà fino a fine settimana, con un arrivo di qualche perturbazione più appropriata alla stagione.

Allarme di Del Sette: "Dietro i roghi dolosi sul Vesuvio ci sono interessi criminali"

[Redazione]

Il comandante dell'Arma: Più prevenzione insieme. Bonavita: Bisogna potenziare la flotta dei Canadair di OTTAVIO LUCARELLI 17 ottobre 2017 "DIETRO gli incendi dolosi dei nostri boschi ci sono interessi criminali. Dalle indagini che finora abbiamo svolto non abbiamo riscontrato che si tratti di camorra, ma certamente di interessi criminali". Il generale Tullio Del Sette, comandante generale dei Carabinieri, ha chiuso al Teatro di Corte di Palazzo Reale il convegno promosso dall'Arma sugli incendi che la scorsa estate hanno incenerito il Parco nazionale del Vesuvio e altre aree pregiate della Campania e di tante regioni. In elicottero sul Vesuvio, le ferite degli incendi lasciano senza parole [406985-thumb-full-incendi_vesuvio] Condividi "Bisogna fare prevenzione ha spiegato il generale Del Sette - educando ulteriormente alla legalità anche in questo settore. Ciò che chiediamo è di lavorare tutti concretamente attorno a un tavolo in cui mettere insieme le diverse competenze. Il metodo utilizzato la scorsa estate, quando abbiamo lavorato assieme a cominciare dall'Ente parco del Vesuvio, Università, associazioni di volontariato, Regione, Comuni, vigili del fuoco e Protezione civile". Il generale Del Sette ha sottolineato l'importanza del lavoro di prevenzione nel corso di tutto l'anno ma ora, in particolare, "con l'arrivo della stagione delle piogge per evitare i dissesti, una minaccia soprattutto nelle aree più colpite dagli incendi estivi". Le immagini dall'elicottero, ecco il Vesuvio ferito. Della necessità di avere un punto di pronto intervento da cui far partire, in Campania, i Canadair, ha parlato Fulvio Bonavita, vicepresidente della Regione: "Grazzanise, un aeroporto militare, può essere utilizzato per questa funzione. La scorsa estate i Canadair partivano da Ciampino e Lamezia Terme impiegando molto tempo ad arrivare in Campania". Bonavita ha aggiunto che occorre anche potenziare la flotta: "Non possiamo dividere i Canadair con la Protezione civile nazionale. Come Regione abbiamo investito 30 milioni del Patto per la Campania non solo per opere a difesa del suolo, ma anche per la manutenzione del sottobosco". Di sicurezza si è occupato anche il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che a Roma ha incontrato il ministro dell'Interno Marco Minniti sulla necessità di potenziare i servizi a Napoli e Salerno. Tags Argomenti: napoli incendi carabinieri Protagonisti:

Incendiata l'auto di un ex assessore, ? giallo in Irpinia

[Redazione]

Notte di paura a Montella, movente ancora tutto da chiarire. Il sindaco Capone: La politica non c'entra nulla con questa storia. C'è un video al vaglio dei carabinieri di PIERLUIGI MELILLO 17 ottobre 2017. Incendiata l'auto di un ex assessore, è giallo in Irpinia. L'auto incendiata. Fino a pochi mesi fa si occupava dell'assessorato alle politiche sociali: famiglie in difficoltà, operai che avevano perso il lavoro. Nella notte sconosciuti le hanno incendiato la sua auto, parcheggiata sotto casa in via Capone a Montella, comune della provincia di Avellino. Non sa darsi pace Genoveffa Pizza, consigliera comunale di maggioranza, che aveva fatto parte fino all'agosto scorso della squadra di governo del sindaco Ferruccio Capone, esponente di Forza Italia. Escludo che questo episodio sia collegato all'attività politica, ha commentato il sindaco, che ha sollecitato le forze dell'ordine a fare pienamente luce sul caso. E' un atto vile ha aggiunto il sindaco che turba la tranquillità del nostro paese. Spero che chi si è macchiato di questa azione così scellerata venga identificato al più presto. Ci sarebbero anche le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza che potrebbero consentire agli inquirenti di risalire agli autori del rogo. A domare le fiamme i vigili del fuoco del locale distaccamento, mentre sono stati i carabinieri della Compagnia di Montella a effettuare i rilievi del caso. Da chiarire il movente. E soprattutto se l'atto intimidatorio era rivolto effettivamente all'ex assessore, sposata con un avvocato civilista che in passato aveva subito un analogo episodio quando fu incendiata la sua auto. Ma questa storia non deve turbare la tranquillità del nostro paese, ha ribadito il sindaco Capone, che ha espresso la sua piena solidarietà all'ex assessore Pizza. Tags Argomenti: provincia avellino Protagonisti:

Rischio sismico in Campania: solo 2 scuole su 10 sono costruite a norma

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Ischia, la scuola di Casamicciola è inagibile: era stata ristrutturata un anno fa | VIDEO 25 agosto 2017

Legambiente presenta l'indagine annuale sulla qualità dell'edilizia scolastica. In Campania monitorati 474 edifici scolastici frequentati da oltre 108 mila studenti. Una regione con il 90,5% degli edifici che si trovano in aree a rischio sismico ma solo 2 su 10 sono stati costruiti secondo criteri antisismici, e solo nel 28,5% degli edifici è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Un patrimonio edilizio vecchio, se si considera che il 61,2% risulta edificato precedentemente all'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974 e che vede più di un edificio su due (57,6%) necessitare di interventi urgenti di manutenzione. Il dato sull'esigenza di manutenzione è dovuto presumibilmente anche ai pochi investimenti che i Comuni hanno sostenuto sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria. Si parla infatti di una media per edificio di 2.123€, a fronte dei 21.836€ del dato nazionale, per la manutenzione straordinaria, e di 1.335€ per manutenzione ordinaria contro i 7.170€ di media nazionale. La fotografia sulla scuola campana è stata scattata da Ecosistema Scuola 2017, indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, quest'anno è dedicata specificatamente alla qualità e alla sicurezza degli edifici. In Campania sono stati monitorati 474 edifici scolastici campani frequentati da oltre 108 mila studenti e ha riguardato i tre capoluoghi di provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Assolutamente deficitarie le indagini diagnostiche sui solai, solo il 2,1% degli edifici sono stati oggetto di controlli, il 7,2% ha beneficiato di interventi di messa in sicurezza dei solai nel 2016.

CERTIFICAZIONI Buoni i dati sulle certificazioni, risultano sopra la media nazionale quelle relative a collaudo statico (97%), agibilità (94,9%), certificazione igienico-sanitaria (100%), prevenzione incendi (62%), impianti elettrici a norma (94,3%). Sotto la media il dato relativo ai requisiti di accessibilità, 74,7%. Ma una scuola moderna e vivibile va adeguata anche alle esigenze di comfort, fondamentale per una sana fruizione degli spazi adibiti all'istruzione e alla formazione, eppure l'efficientamento energetico e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici scolastici riguarda un numero veramente esiguo di istituti: solo il 10,8% degli edifici presenta impianti. Tra questi il 66,7% ospita impianti solari fotovoltaici e il restante 33,3% solari termici. Sicurezza e sostenibilità - commenta Francesca Ferro, segretaria regionale Legambiente - sono le parole chiave per progettare il futuro del cantiere scuola, gli obiettivi cui puntare per garantire la qualità e la vivibilità necessaria a favorire processi di formazione moderni in edifici sicuri. Il primo passo quindi è cercare di conoscere questo patrimonio, lo stato in cui versa e i finanziamenti utili alla messa in sicurezza delle scuole. Ma la vera sfida consiste nel promuovere un grande cantiere di innovazione, dove convogliare idee e risorse per progettare e realizzare spazi adatti a una moderna didattica, sicuri e accoglienti, sostenibili. L'impegno deve essere quello di garantire il diritto ad avere scuole di qualità a tutte le ragazze e i ragazzi. Occorre quindi fissare obiettivi ambiziosi anche nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, invece di continuare con interventi parziali di miglioramento. È giunto il tempo di alzare l'asticella della qualità, con obiettivi e prestazioni da raggiungere che garantiscano davvero la sostenibilità ambientale e la salubrità degli edifici, la qualità indoor, il benessere e la salute. Nel capoluogo napoletano l'indagine ha riguardato 402 edifici scolastici per una popolazione di oltre 90 mila studenti. Tutti gli edifici hanno il certificato di agibilità, di collaudo statico, di agibilità igienico-sanitaria. Sono solo 71 gli edifici costruiti con criteri antisismici su 122 è stata eseguita la verifica di vulnerabilità antisismica. Su nessun edificio, negli ultimi due anni, è stato effettuato l'indagine diagnostica sui solai. Sono 190 gli edifici scolastici che hanno goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni. Il 62% degli edifici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme e per eliminazione rischi, principalmente per impianti di prevenzione incendi. Sono 39 gli edifici che utilizzano fonti di energia rinnovabili. **AMIANTO** Sono 18 i casi certificati di edifici scolastici con presenza di strutture con amianto e negli ultimi due anni sono cinque le azioni di bonifica.

L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici ed odici gli edifici dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Il 51% sono in possesso di certificato collaudo statico, tutti hanno il certificato di idoneità statica e agibilità igienico sanitaria e sono dotati di impianti elettrici a norma. Sono sette gli edifici che necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Sono sei gli edifici scolastici che utilizzano fonti rinnovabili mentre negli ultimi due anni su dieci edifici sono state effettuate indagini diagnostiche dei solai. Nel capoluogo salernitano il monitoraggio è stato effettuato su 45 edifici scolastici frequentati da circa 12 mila ragazzi. Solo tredici edifici sono stati costruiti secondo criteri antisismici, solo su un edificio è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Tutti gli edifici sono dotati di impianti elettrici a norma, 35 edifici hanno certificato prevenzione incendi mentre sono stati 40 gli edifici che hanno goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, mentre il 35% degli edifici scolastici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria principalmente per prevenzione incendi e adeguamento barriere architettoniche. L'amministrazione comunale nel 2016 ha stanziato 600 mila euro per la manutenzione straordinaria degli edifici spendendo 400 mila. Sono sei gli edifici che utilizzano fonti d'energia rinnovabile.

Ischia, Legambiente: "Sull'isola 600 case abusive da abbattere"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Ischia, il capo della Protezione Civile: "Molte costruzioni con materiali scadenti" 23 agosto 2017 Terremoti, la classificazione sismica della Campania: le zone a rischio 23 agosto 2017"Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle treleggi nazionali sulle sanatorie edilizie". Questa la denuncia di Legambiente."Il nostro primo pensiero è rivolto ai familiari delle vittime e alla comunità ischitana. In queste ore di dolore, seppure di fronte a una calamità naturale, la Campania 'riscopre' di essere una tra le regioni più a rischio, dove la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico sono la 'grande opera pubblica' necessaria e più urgente di tutte". Con queste parole la presidente di Legambiente Rossella Muroni e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo si uniscono al dolore della popolazione ischitana e ribadiscono come la drammaticità dell'evento "ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile". "L'isola - continuano i due presidenti - è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questaennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi". In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive. "E non parliamo di abusi di necessità - aggiungono Muroni e Buonomo - un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli".

Legambiente presenta dati 2016 Campania sulla qualità edilizia scolastica

[Redazione]

Una regione con il 90,5% degli edifici che si trovano in aree a rischio sismico ma solo 2 su 10 sono stati costruiti secondo criteri antisismici, e solo nel 28,5% degli edifici è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Un patrimonio edilizio vecchio, se si considera che il 61,2% risulta edificato antecedentemente all'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974 e che vede più di un edificio su due (57,6%) necessitare di interventi urgenti di manutenzione. Il dato sull'esigenza di manutenzione è dovuto presumibilmente anche ai pochi investimenti che i Comuni hanno sostenuto sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria. Si parla infatti di una media per edificio di 2.123€, a fronte dei 21.836 del dato nazionale, per la manutenzione straordinaria, e di 1.335 per manutenzione ordinaria contro i 7.170 di media nazionale. La fotografia sulla scuola campana è stata scattata da Ecosistema Scuola 2017, l'indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, quest'anno è dedicata specificatamente alla qualità e alla sicurezza degli edifici. In Campania sono stati monitorati 474 edifici scolastici campani frequentati da oltre 108 mila studenti e ha riguardato tre capoluoghi di provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Assolutamente deficitarie le indagini diagnostiche sui solai, solo il 2,1% degli edifici sono stati oggetto di controlli, il 7,2% ha beneficiato di interventi di messa in sicurezza dei solai nel 2016. Buoni i dati sulle certificazioni, risultano sopra la media nazionale quelle relative a collaudo statico (97%), agibilità (94,9%), certificazione igienico sanitaria (100%), prevenzione incendi (62%), impianti elettrici a norma (94,3%). Sotto la media il dato relativo ai requisiti di accessibilità, 74,7%. Ma una scuola moderna e vivibile va adeguata anche alle esigenze di comfort, fondamentale per una sana fruizione degli spazi adibiti all'istruzione e alla formazione, eppure l'efficientamento energetico e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici scolastici riguarda un numero veramente esiguo di istituti: solo il 10,8% degli edifici presenta impianti. Tra questi il 66,7% ospita impianti solari fotovoltaici e il restante 33,3% solari termici. Sicurezza e sostenibilità - commenta Francesca Ferro, segretaria regionale Legambiente - sono le parole chiave per progettare il futuro del cantiere scuola, gli obiettivi cui puntare per garantire la qualità e la vivibilità necessaria a favorire processi di formazione moderni in edifici sicuri. Il primo passo quindi è cercare di conoscere questo patrimonio, lo stato in cui versa e i finanziamenti utili alla messa in sicurezza delle scuole. Ma la vera sfida consiste nel promuovere un grande cantiere di innovazione, dove convogliare idee e risorse per progettare e realizzare spazi adatti a una moderna didattica, sicuri e accoglienti, sostenibili. L'impegno deve essere quello di garantire il diritto ad avere scuole di qualità a tutte le ragazze e i ragazzi. Occorre quindi fissare obiettivi ambiziosi anche nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, invece di continuare con interventi parziali di miglioramento. È giunto il tempo di alzare l'asticella della qualità, con obiettivi e prestazioni da raggiungere che garantiscano davvero la sostenibilità ambientale e la salubrità degli edifici, la qualità indoor, il benessere e la salute. Nel capoluogo napoletano l'indagine ha riguardato 402 edifici scolastici per una popolazione di oltre 90 mila studenti. Tutti gli edifici hanno il certificato di agibilità, di collaudo statico, di agibilità igienico sanitaria. Sono solo 71 gli edifici costruiti con criteri antisismici e su 122 è stata eseguita la verifica di vulnerabilità antisismica. Su nessun edificio, negli ultimi due anni, è stato effettuato un'indagine diagnostica sui solai. Sono 190 gli edifici scolastici che hanno goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni. Il 62% degli edifici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme e per eliminazione rischi, principalmente per impiantistica e prevenzione incendi. Sono 39 gli edifici che utilizzano fonti di energia rinnovabili. Sono 18 i casi certificati di edifici scolastici con presenza di strutture con amianto e negli ultimi due anni sono cinque le azioni di bonifica. L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici e dodici gli edifici dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Il 51% sono in possesso di certificato collaudo statico, tutti hanno il certificato di idoneità statica

e agibilità igienico sanitaria esono dotati di impianti elettrici a norma. Sono sette gli edifici che necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Sono sei gli edifici scolastici che utilizzano fonti rinnovabili mentre negli ultimi due anni su dieci edifici sono state effettuate indagini diagnostiche dei solai. Nel capoluogo salernitano il monitoraggio è stato effettuato su 45 edifici scolastici frequentati da circa 12 mila ragazzi. Solo tredici edifici sono stati costruiti secondo criteri antisismici, solo su un edificio è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Tutti gli edifici sono dotati di impianti elettrici a norma, 35 edifici hanno certificato prevenzione incendi mentre sono stati 40 gli edifici che hanno goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, mentre il 35% degli edifici scolastici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria principalmente per prevenzione incendi e adeguamento barriere architettoniche. L'amministrazione comunale nel 2016 ha stanziato 600 mila euro per la manutenzione straordinaria degli edifici spendendo 400 mila. Sono sei gli edifici che utilizzano fonti energetiche rinnovabili. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Baronissi: inaugurata piazzetta municipio, svelate tre opere

[Redazione]

0Stampa[scultura-taccini]E stata inaugurata a Baronissi la nuova piazzetta Municipio, un'area completamente riqualificata e sottratta al degrado post-terremoto. Lo spazio pedonale è stato realizzato con progetto pubblico e con risorse interamente private a corredo della palazzina edificata dall'impresa Aufiero Costruzioni. Al centro della piazzetta sono state poste tre sculture alte oltre due metri raffiguranti tre maschere in bicicletta, realizzate dallo scultore-ceramista Eugenio Taccini, artista di Montelupo Fiorentino. Taccini nel corso della sua carriera ha voluto rendere omaggio al burattino più celebre del mondo. E lo ha fatto alla sua maniera: rivisitando la storia e i volti di Pinocchio con la tecnica dei pannelli formati da formelle in ceramica accostate e incorniciate, in composizioni dai colori vivacissimi. Le opere hanno ricevuto il patrocinio della Fondazione Collodi. La piazzetta, pedonale, è provvista di videosorveglianza e di dissuasori a scomparsa telecomandati. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

"Solo 2 scuole su 10 sono antisismiche" : l'indagine di Ecosistema Scuola

[Redazione]

Approfondimenti Ecosistema Scuola 2016, a Salerno solo 13 edifici costruiti con criteri antisismici 3 novembre 2016
In Campania solo 2 edifici scolastici su 10 sono costruiti con criteri antisismici: questo è quanto traspare da Ecosistema Scuola, indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, quest'anno è dedicata specificatamente alla qualità e alla sicurezza degli edifici. I dati di Ecosistema Scuola Secondo l'associazione ambientalista ben il 61.2% delle scuole è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974 e solo nel 28.5% degli edifici è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Anche per quanto riguarda la manutenzione delle scuole la nostra regione ha un notevole deficit rispetto al resto d'Italia. I comuni, infatti, hanno speso, in media, solo 2.123 per edificio per la manutenzione straordinaria rispetto ai 21.836 del dato nazionale e 1.335 per la manutenzione ordinaria rispetto ai 7.170 di media nazionale. L'indagine di Legambiente, nella nostra regione, ha monitorato 474 edifici scolastici frequentati da 108 mila studenti nei capoluoghi di Napoli, Salerno ed Avellino. Secondo Legambiente sono: "Assolutamente deficitarie le indagini diagnostiche sui solai, solo il 2,1% degli edifici sono stati oggetto di controlli, il 7,2% ha beneficiato di interventi di messa in sicurezza dei solai nel 2016. Buoni i dati sulle certificazioni, risultano sopra la media nazionale quelle relative al collaudo statico (97%), agibilità (94,9%), certificazione igienico sanitaria (100%), prevenzione incendi (62%), impianti elettrici a norma (94,3%). Sotto la media il dato relativo ai requisiti di accessibilità, 74,7%. Ma una scuola moderna e vivibile - spiegano dall'associazione - va adeguata anche alle esigenze di comfort, fondamentale per una sana fruizione degli spazi adibiti all'istruzione e alla formazione, eppure l'efficientamento energetico e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici scolastici riguarda un numero veramente esiguo di istituti: solo il 10,8% degli edifici presenta impianti. Tra questi il 66,7% ospita impianti solari fotovoltaici e il restante 33,3% solar termici". Il commento di Francesca Ferro a commentare i dati ci ha pensato Francesca Ferro, della segreteria regionale di Legambiente: " Sicurezza e sostenibilità sono le parole chiave per progettare il futuro del cantiere scuola, gli obiettivi cui puntare per garantire la qualità e la vivibilità necessaria a favorire processi di formazione moderni in edifici sicuri. Il primo passo quindi è cercare di conoscere questo patrimonio, lo stato in cui versa e i finanziamenti utili alla messa in sicurezza delle scuole. Ma la vera sfida consiste nel promuovere un grande cantiere di innovazione, dove convogliare idee e risorse per progettare e realizzare spazi adatti a una moderna didattica, sicuri e accoglienti, sostenibili. L' impegno deve essere quello di garantire il diritto ad avere scuole di qualità a tutte le ragazze e i ragazzi. Occorre quindi fissare obiettivi ambiziosi anche nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, invece di continuare con interventi parziali di miglioramento. E' giunto il tempo di alzare l'asticella della qualità, con obiettivi e prestazioni da raggiungere che garantiscano davvero la sostenibilità ambientale e la salubrità degli edifici, la qualità indoor, il benessere e la salute" conclude. La situazione nella nostra città il monitoraggio effettuato a Salerno ha riguardato 45 edifici scolastici frequentati da circa 12 mila ragazzi. Solo 13 edifici sono stati costruiti secondo criteri antisismici e solo su di uno è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Tutti gli edifici sono dotati di impianti elettrici a norma, 35 edifici hanno certificato prevenzione incendi mentre sono stati 40 gli edifici che hanno goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, mentre il 35% degli edifici scolastici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria principalmente per prevenzione incendi e adeguamento barriere architettoniche. L'amministrazione comunale nel 2016 ha stanziato 600 mila euro per la manutenzione straordinaria degli edifici spendendo 400 mila. Sono sei gli edifici che utilizzano fonti di energia rinnovabile.

Gino Lisa, i dubbi del comitato sulla Delibera Regionale

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 17 ottobre 2017 17:39 Condividi il più letti di oggi 1 Foggia dà il via libera a due progetti milionari: atti strategici che cambieranno il volto della città 2 A Foggia è tempo di fiere: ecco quella di Ognissanti 3 San Pio torna nella cripta del santuario che lo ha custodito per 42 anni 4 Dopo i danni del gelo, arriva il decreto: 250 milioni per 92 comuni pugliesi [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Gino Lisa: un Consiglio di buone intenzioni ma la strada per tornare a volare sarà lunga 9 ottobre 2017 Il Gino Lisa fa gola ad operatori turistici ed industriali, ma è un però: servono tempi certi 8 ottobre 2017 Gino Lisa, Miranda: Consiglio comunale monotematico ancora più importante e decisivo 6 ottobre 2017 Gino Lisa, e allungamento della pista. Dopo la conferenza stampa di Emiliano, Piemontese, Di Gioia e Nunziante nella quale il Governatore della Puglia ha prospettato ipotesi di dislocare presso aeroporto civile il Centrostrategico e la sede operativa della Protezione Civile Regionale, il Comitato Vola Gino Lisa scrive al presidente della regione e assessori regionali, in merito al Consiglio Comunale Monotematico dello scorso 9 ottobre. Come preannunciato nel corso dell'incontro in oggetto, è stata nostra cura offrirvi i contenuti della DGR 1590/2017, Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Delibera CIPE 62/2011-Aeroporto di Foggia. Atto di indirizzo, per valutarne la coerenza dei contenuti, in termini di procedure e di tempi, con le intenzioni e con l'obiettivo sempre più urgente di chiudere l'annosa storia dell'allungamento della pista di volo per realizzare un'aerostazione funzionante, in grado di soddisfare le plurime esigenze di mobilità di un vasto territorio che prevarica i confini della Capitanata. I dubbi sulla Delibera. Dobbiamo rilevare che dalla Delibera, il cui oggetto è il finanziamento per l'allungamento della pista, non è chiaro come si intendano coordinare, anche sotto il profilo temporale, le procedure per la collocazione della Protezione Civile con il avviamento dei lavori per l'allungamento della pista e con l'utilizzo integrale del finanziamento disponibile. Al Punto 3 della Delibera 1590/2017, nel demandare ad AdP SpA, di concerto con la Sezione regionale Protezione Civile e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il compito di elaborare uno studio che preveda il potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Foggia, sia per le esigenze di mobilità dei cittadini, sia per costituire un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile regionale, non è chiaramente individuato il contenuto dello studio commissionato, precisano Maurizio Antonio Gargiulo, e Maria Luisa Ippolito, presidente e vicepresidente del Comitato. Gargiulo e Ippolito proseguono: Se lo stesso debba verte esclusivamente sulla collocazione nel sedime aeroportuale delle infrastrutture e della logistica da destinare alle esigenze operative della protezione civile, senza interferire e/o ritardare la realizzazione del progetto di allungamento della pista già in fase procedurale avanzata, o se, la Regione e quindi AdP intendano impelagarsi in una nuova progettazione complessiva ricominciando da zero iter autorizzativo, non essendo più obbligate, in base alla nuova normativa UE ed alle caratteristiche dello scalo, ad una notifica, (come affermato anche dall'assessore Piemontese più volte), ma solo ad una mera comunicazione. Tempi dilatati? Peraltro, non essendo stato individuato un termine per l'espletamento del compito assegnato ad AdP e alla Sezione Regionale della Protezione civile, si prospetta anche la concreta, perniciosa possibilità che già nella fase di elaborazione i tempi si dilatino discrezionalmente. Da qui i primi quesiti: si intende realizzare il progetto di allungamento della pista di volo, già approvato, anticipando in tal modo la realizzazione delle nuove opere necessarie per l'insediamento della Protezione Civile ancora da progettare? La realizzazione in due tempi, sulla base di un

a nuova progettazione oggetto di un nuovo finanziamento, probabilmente non incorrerebbe negli aiuti di stato. O si intende procedere con un nuovo progetto complessivo, ricominciando quindi da zero tutto iter autorizzativo? Il Comitato fa anche presente che per la realizzazione del progetto di allungamento della pista è necessario espletare quanto prima le ultime formalità, onde poter completare i lavori entro agosto 2020: avviare gli espropri (in scadenza a ottobre 2018); ottemperare da parte dell'ENAC, nei tempi dovuti, alle prescrizioni contenute nel Decreto di

compatibilità ambientale rilasciato del Ministero dell' Ambiente datato 18 giugno 2015 al progetto Prolungamento della pista di volo RWT 15/33, molte delle quali obbligatoriamente in via preventiva all' inizio dei lavori dei lavori da concludere, comunque, entro il 2020; avviare immediatamente, in relazione ai punti in precedenza discussi, una nuova richiesta di inserimento del Gino Lisa nell' elenco degli scali di interesse Nazionale. Riprendere i voli dal 2018 Secondo Gargiulo elppolito riprendere i voli rappresenterebbe un segno tangibile e immediato della volontà di rilancio dello scalo foggiano, anche con la pista non ancora allungata. Progetto realizzabile per il comitato Gino Lisa, basando nuovamente a Foggia già dalla Pasqua 2018 i 2 velivoli antincendio Fire Boss che prima vi erano presenti, predisponendo così la piena operatività dello scalo, dei suoi servizi di torre ed antincendio, per imminente stagione estiva 2018. A tale scopo però è fondamentale che su Foggia vengano praticate tariffe di utilizzo non superiori a quelle in uso a Bari e Brindisi dal momento che il Contratto di Servizio alla base della concessione quarantennale di ENAC prevede un pari trattamento per tutti e 4 gli scali pugliesi dati in concessione. Con tariffe a regime commerciale, su Foggia, già dalla prossima stagione estiva (da Aprile 2018), sarà dunque possibile la ripresa dei voli charter con touroperator locali e compagnie aeree già contattate (investimenti PRIVATI diretti già allo studio, senza bando di gara) nella prossima stagione turistica 2018, la ripresa dei voli di linea con compagnie aeree da interessare tramite appositi bandi di gara (investimenti PUBBLICI, come i 7 milioni di incentivi citati dal Presidente Emiliano per Foggia e Taranto). In merito possono essere utili le analisi contenute nell' elaborato Aeroporto: mobilità, sviluppo e occupazione per la Capitanata, redatto dal nostro gruppo tecnico e consegnato recentemente all' SSSL". Distribuzione dei fondi a rischio paventato sul dilatarsi dei tempi si evidenzia anche nel punto 4 della Delibera 1590/2017: Nel demandare ad AdP SpA, di concerto con la Sezione regionale Protezione Civile e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, l'elaborazione di uno studio tecnico economico dei costi di funzionamento dell' aeroporto di Foggia a supporto di una procedura per il riconoscimento SIEG, (Servizi di Interesse Economico Generale), ovvero di altro regime di aiuto o non aiuto comunitario, stante la complessità e i vincoli posti dalla CE nell' accordare i finanziamenti in questione, non è specificato per quali delle attività aeroportuali non economiche si intenda inoltrare la richiesta. Segnaliamo che anche in questo caso, non essendo stato individuato un termine per espletamento del compito assegnato, si prospetta la concreta, pernicioso possibilità che già nella fase elaborativa i tempi si dilatino discrezionalmente, condizionando il tempestivo invio della relativa notifica alla CE. Dubbi anche sul punto 5 della Delibera, relativo alla rimodulazione dei fondi: Nel presupposto che si faccia riferimento ai 14 milioni di euro già destinati all' allungamento della pista, cosa si intende chiedere? Un' integrazione del finanziamento già stanziato dal CIPE per il prolungamento pista, (Delibera 62/2011 e Accordo Quadro 05/2013), a copertura degli ulteriori oneri per i lavori da eseguire per l' insediamento della Protezione Civile all' interno del sedime aeroportuale, riformulando poi la richiesta alla UE per utilizzo del 100% dei fondi? Oppure, a parità di finanziamenti o, una diversa distribuzione dei 14 milioni a copertura anche delle spese necessarie per le opere destinate alla Protezione Civile? Se è vero concludono Gargiulo elppolito, come affermato dal Presidente Emiliano, che in tal caso la CE non potrebbe eccepire sull' uso integrale dei fondi trattandosi di Protezione Civile, (fuori dalle logiche commerciali), tuttavia i 14 milioni di euro sono appena sufficienti per il progetto pista (espropri compresi), ed è evidente che questa malaugurata seconda ipotesi comporterebbe uno stop a tempo indeterminato di qualunque progetto di riattivazione dello scalo foggiano. Foggia

San Giovanni Rotondo, incendiato camion di rifiuti della Tekra

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 18 ottobre 2017 02:33 Condivisione il più letti di oggi 1 Violenta rapina a Foggia: colpisce esercente con un martello, poi calci e pugni ai poliziotti 2 Arrestato il foggiano che riforniva di cocaina la Campobasso bene 3 Omicidio Nicolina, emergono particolari agghiaccianti: in esclusiva a 'Quinta Colonna' 4 Il boss Roberto Sinesi condannato a 12 anni di reclusione [avw][avw][avw][avw] L'incendio del mezzo Approfondimenti Atto intimidatorio a San Giovanni Rotondo: sei colpi di pistola contro i mezzi della raccolta rifiuti 30 maggio 2017 Dopo i colpi di pistola e il furto di tre automezzi, un altro episodio che desta enorme preoccupazione si è verificato ieri sera a San Giovanni Rotondo, dove la Tekra, azienda che svolge il servizio di ecologia e nettezza urbana, è rimasta vittima di un altro atto intimidatorio. Ignoti hanno incendiato il camion adibito alla raccolta del cartone commerciale in contrada Pozzo Cavo: Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova. Pronto intervento dei vigili del fuoco, arrivati da Manfredonia, insieme ai carabinieri e alla protezione civile che hanno isolato la zona e consentito le operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato intorno alle 20 e prontamente domato. Queste le parole del sindaco Costanzo Cascavilla, intervenuto sul posto insieme all'assessore Antonio Addetta, al presidente del consiglio comunale Giuseppe Mangiacotti e al consigliere Giuseppe Miglionico. Certo che ci sono strane coincidenze che hanno preso di mira la Tekra. Senza anticipare le conclusioni delle autorità inquirenti, è il caso che ci interroghi su episodi che rischiano di creare un clima difficile per lavorare nell'interesse della città e nell'opera di raccolta dei rifiuti a San Giovanni Rotondo, ma direi anche in Capitanata, visto il recente episodio di Cerignola. Per questo come amministrazione comunale ci faremo promotori di un incontro a livello provinciale per discutere di emergenza sicurezza e tutela delle imprese impegnate nella raccolta dei rifiuti in Provincia di Foggia

Principio d`incendio nel centro di Napoli, pompieri in azione nei pressi di via Toledo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACA Principio d'incendio nel centro di Napoli, pompieri in azione nei pressi di via Toledo di Alberto Tagliatalela [77717_ince] [INS::INS] NAPOLI. Vigili del fuoco in azione poco fa nel centro storico di Napoli. I pompieri sono dovuti intervenire in via Toledo, altezza Feltrinelli, a causa di un incendio causato dal malfunzionamento di un condizionatore. I residenti sono stati allarmati dal fumo nero che fuoriusciva all'esterno del balcone. Immediatamente è scattata la segnalazione ai vigili del fuoco, giunti sul posto insieme alla polizia di Stato. Nessuno è rimasto [INS::INS] ferito, anche se ci sono stati disagi alla circolazione anche a causa della folla di curiosi che si è fermata per assistere alle operazioni.

Acqua, dissesto idrogeologico e Isochimica: Bonavitacola a tutto campo

[Redazione]

Renato Spiniello visita l'Irpinia per il vice presidente della Giunta Regionale Fulvio Bonavitacola, chiamato a discorrere sul tema Dissesto Idrogeologico e pianificazione comunali di Protezione Civile presso la sala Convegni del Carcere Borbonico. Iniziativa già largamente anticipata la scorsa settimana dalla dott.essa Claudia Campobasso del Genio Civile e a cui hanno preso parte anche il Presidente della Provincia di Avellino Domenico Gambacorta e la Prefetta Maria Tirone. Dobbiamo rivolgere più attenzione alla manutenzione spiega il numero due di Palazzo Santa Lucia ad una platea composta, per lo più da sindaci irpini ma anche dall'ex senatore De Luca, Roberta Santaniello e dai vertici territoriali delle Forze dell'Ordine. Un mozzicone di sigaretta continua Bonavitacola è innocuo in un sottobosco presidiato, mentre senza manutenzione anche quel piccolo moncone può causare un vasto incendio. Di recente la Regione Campania ha destinato 30 milioni del Patto per il Sud alla difesa del suolo e agli interventi di manutenzione proprio per prevenire criticità nelle zone maggiormente colpite dagli incendi boschivi. Ma quanto sarà destinato all'Irpinia? Previsti da programma interventi di sistemazione oltre che di manutenzione spiega l'esponente della Regione a quel programma in origine erano destinati in tutto 150 milioni di euro, di cui 36 andavano alla provincia di Avellino. Ne sono stati estrapolati altri 30 per gli interventi più urgenti di manutenzione, dunque una quota che non inciderà sul finanziamento delle nuove opere. Bonavitacola, che ha delegato anche all'ambiente, conosce bene la vicenda ex Isochimica di Borgo Ferrovia. La Regione sta facendo molto dice siamo in una fase operativa, le indagini sono state completate ed è un progetto di bonifica. Stiamo rispettando i tempi in accordo con il Comune di Avellino. Infine la questione idrica, che continua ad attanagliare la nostra terra: Quest'anno emergenza è stata amplificata dalla siccità straordinaria, ciò richiede interventi nel breve periodo. Abbiamo invitato tutti i soggetti gestori a prendere anche decisioni di emergenza come attivazione di campi pozzi non utilizzati o la connessione dei territori alle reti di grande adduzione. La vera emergenza riguarda tuttavia la dispersione delle reti idriche, che in alcuni punti sfiora il 50%. Stiamo lavorando in quest'ottica, infatti in estate sono stati destinati 6 milioni di euro in più riunioni proprio per interventi emergenziali di questo tipo. Sul rapporto con l'Acquedotto Pugliese, Bonavitacola chiarisce: Pensiamo che attraverso le nuove derivazioni dalla diga di Conza possano ridursi significativamente le derivazioni da Cassano verso la Puglia, conservando nel territorio irpino questa risorsa che è del territorio irpino.

Paura a Nocera, auto esplode nella notte: si indaga

[Redazione]

[INS::INS]NOCERA INFERIORE. Paura, la scorsa notte, nel quartiere Piedimonte a NoceraInferiore, dove un forte boato ha svegliato di soprassalto i residenti. Intornoalle 2, infatti, un esplosione ha distrutto un automobile. Sul posto sonogiunti i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno avviato subito le indagini.Fonte: Today.it [avw]

Montella: a fuoco l'auto della consigliera Pizza. E' il secondo atto intimidatorio

[Redazione]

di Redazione 17 Ottobre 2017, 10:11 0 commenti

Montella: a fuoco l'auto della consigliera Pizza. E' il secondo atto intimidatorio [whatsapp]E' stata incendiata nella notte l'auto della consigliera comunale di Montella Genoveffa Pizza. E' il secondo atto intimidatorio che colpisce la famiglia dell'ex assessore, in passato è stata parzialmente incendiata l'auto del marito, l'avvocato Marco Dragone. Stando a quanto appreso ad agire nella notte sarebbe stato una sola persona ripresa da una telecamera di sorveglianza nei pressi dell'abitazione della famiglia Dragone Pizza. L'auto della consigliera comunale, una Lancia, è stata data alle fiamme durante la notte a pochi metri dall'auto del marito. Sarebbe stata danneggiata anche un'altra autovettura dal propagarsi delle fiamme di proprietà di un parrucchiere. Sull'accaduto stanno indagando i Carabinieri della locale compagnia giunti sul posto insieme ai Vigili del Fuoco che hanno spento l'incendio. Entrambi molto conosciuti in paese, coppia di stimati professionisti, Pizza si è dimessa da poco dalla carica di assessore alle politiche sociali e culturali per l'incarico ricevuto all'Ospedale di Solofra dove lavora come medico. A commentare l'accaduto il primo cittadino di Montella Ferruccio Capone dopo aver ascoltato la vittima dell'atto intimidatorio "ho sentito sia Pizza che il marito poco fa. Sono ovviamente sconvolti per il gesto, amareggiati e abbattuti. Non hanno idea di chi possa aver compiuto un gesto del genere, lo hanno dichiarato anche ai Carabinieri". Un gesto inspiegabile per il primo cittadino "non credo si tratti di problemi politici, Pizza non ha avuto poteri e interessi nel suo mandato che possano aver scatenato un atto così vile. Siamo di fronte ad un grande gesto di inciviltà condotto da una persona vile che non ha il coraggio di confrontarsi di persona. Un gesto stupido sul quale sono sicuro i Carabinieri della stazione di Montella faranno la massima chiarezza avendo dimostrato in molte occasioni la loro professionalità, conoscenza e attenzione per il territorio".

FOTO DI REPERTORIO

Ultima modifica il Martedì, 17 Ottobre 2017 11:18

Dissesto idrogeologico ed emergenza idrica: la Regione non dimentica l'Irpinia, parola di Bonavitacola

[Redazione]

Il vicepresidente ospite del convegno Dissesto idrogeologico e pianificazione comunale di protezione civile. Per la provincia di Avellino 36 milioni di euro nel Patto per il Sud per interventi di sistemazione e la sfida è il rifacimento delle reti colabrodo di Ro.Fi. 17 Ottobre 2017, 12:28 0 commenti^In evidenza Dissesto idrogeologico ed emergenza idrica: la Regione non dimentica l'Irpinia, parola di Bonavitacola [whatsapp] Dare una strategia di guerra all'esercito di operai forestali e associazioni di volontariato per un grande programma di manutenzione e sistema dell'assetto idrogeologico campano. Per l'Irpinia 36 milioni di euro nel Patto per il Sud, ma non dimentichiamo l'emergenza idrica: lavoriamo ad un piano ampio di rifacimento delle reti colabrodo. Il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavitacola detta la linea sui principali temi che riguardano il territorio campano. Ospite del convegno "Dissesto idrogeologico e pianificazione comunale di protezione civile", l'esponente della giunta De Luca fa il punto sul rischio idrogeologico in una regione, la Campania, che soffre di problemi atavici a partire dai rischi sismici e frane. Un territorio fragile che negli anni passati ha visto anche episodi abbastanza drammatici. Quest'anno poi c'è stata la recrudescenza degli incendi boschivi che hanno colpito l'apparato radicale del parco del Vesuvio e non solo. Questo crea chiaramente una criticità maggiore - spiega Bonavitacola - perché l'assetto idrogeologico è dato dall'equilibrio tra suolo, essenze arboree e organizzazione del reticolo idraulico. Oggi dobbiamo tenere insieme queste cose e avere grande attenzione alla manutenzione: il punto è che se il sottobosco non è pulito, anche un mozzicone può dar vita ad un incendio devastante. Non è chiaramente questo il caso: la scorsa estate abbiamo purtroppo assistito ad episodi criminali e sistematici, resi ancor più drammatici dallo stato del sottosuolo. Occorre chiaramente destinare risorse importanti: con la visita del ministro De Vincenti a Napoli, abbiamo deciso di destinare 30 milioni di euro del Patto per il Sud alla difesa del suolo e agli interventi di manutenzione. L'assessore all'Ambiente parla anche di Irpinia, e chiarisce: c'è da distinguere tra il programma generale di interventi di sistemazione, che prevedeva in origine 150 milioni di euro di cui 36 erano destinati alla provincia avellinese. Da quel programma sono stati estratti 30 milioni per interventi urgenti di manutenzione, quota che non inciderà sul finanziamento delle nuove opere. Resta da affrontare l'altra grande questione ambientale, l'emergenza idrica che vede i rubinetti irpini a secco ormai da mesi, dopo la grande siccità degli ultimi mesi che ha inevitabilmente fatto il paio con un sistema di reti colabrodo. Abbiamo invitato tutti i sindaci e i soggetti gestori ad attrezzare campi pozzi inutilizzati, e a lavorare sulla connessione del territorio alle reti di grande adduzione. Ci sono casi in cui c'è autosufficienza di fonti endogene, cioè quelle a ridosso dei territori, ma quando queste vanno in crisi resta a secco tutta l'area servita. C'è poi il grande tema del contrasto alla dispersione: le nostre reti hanno perdite di risorsa fino al 50%. Un programma impegnativo, che per ora vede destinati 6 milioni di euro per gli interventi di emergenza, cioè quelli che integrano le risorse nel breve periodo. Il tema dell'Acquedotto Pugliese è ben noto, attraverso le nuove derivazioni della diga di Conza pensiamo che possano ridursi notevolmente le derivazioni da Cassano verso l'Acquedotto pugliese, conservando al territorio irpino una risorsa che è sua. Infine Bonavitacola non dimentica l'altra grande opera ambientale in corso, la bonifica dell'ex Isochimica: siamo - conclude - in una fase operativa. Abbiamo completato le indagini e le caratterizzazioni, c'è un progetto di bonifica di cui, in accordo con il Comune, stiamo rispettando i tempi. Moderati dal direttore de Il Mattino di Avellino, Generoso Picone, diversi gli esperti intervenuti al convegno svoltosi al Carcere Borbonico, il geologo Antonio Santo docente presso il dipartimento di Ingegneria civile, edile ed ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Dipartimento di Ingegneria Civile, l'architetto Massimo Pinto direttore generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile per la Regione Campania, Claudia Campobasso dirigente del Genio Civile di Avellino e Ariano, l'ingegnere Roberta Santaniello dirigente U.D.C.P. - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Difesa

del Suolo della Regione, l'ingegnere Mauro Biafore dirigente Centro Funzionale Multirischi, il dottor Lorenzo Marchi del C.N.R. Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica e l'ingegnere Celestino Rampino dirigente Ufficio Pianificazione di Protezione civile di Palazzo Santa Lucia. Un tema che vede in campo anche il Prefetto Maria Tirone che auspica collaborazione con gli amministratori locali, primo anello della filiera per affrontare situazioni di emergenza. Alle criticità preesistenti, si è aggiunto l'aggravamento degli incendi boschivi. Per questo ritengo che, oltre agli interventi necessari, è fondamentale la pianificazione dell'emergenza rispetto alle situazioni di rischio concreto. Ad illustrare alla folta platea di amministratori locali gli interventi messi in campo dalla Provincia, il presidente dell'ente di Piazza Libertà Domenico Gambacorta: con i fondi europei della programmazione 2007/13 molti comuni hanno approfittato per redigere i nuovi piani di protezione civile che, però, non vanno lasciati nei cassetti. E' chiaro che i sindaci da soli non possono fare molto, soprattutto quelli dei piccoli comuni per i quali va trovato un sistema di sostegno. Spesso oltre alle risorse economiche, negli uffici non c'è neanche il personale sufficiente ad affrontare il tema. Lo scorso anno la Provincia ha stanziato due milioni e mezzo di euro per edilizia scolastica e pianificazione urbanistica: purtroppo però devo registrare che molti sindaci sono in ritardo sull'adeguamento dei piani territoriali di protezione civile che vanno fatti rapidamente. Prevenzione deve essere la parola d'ordine, soprattutto in Irpinia: per noi, che trentasette anni fa e abbiamo dato in natali, la protezione civile deve essere un dovere.

Edilizia scolastica: positive le indagini eseguite sugli istituti irpini

[Redazione]

L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici e dodici gli edifici dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica di Redazione 17 Ottobre 2017, 14:01 0 commenti [whatsapp] Una regione con il 90,5% degli edifici che si trovano in aree a rischio sismico ma solo 2 su 10 sono stati costruiti secondo criteri antisismici, e solo nel 28,5% degli edifici è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Un patrimonio edilizio vecchio, se si considera che il 61,2% risulta edificato precedentemente all'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974 e che vede più di un edificio su due (57,6%) necessitare di interventi urgenti di manutenzione. Il dato sull'esigenza di manutenzione è dovuto presumibilmente anche ai pochi investimenti che i Comuni hanno sostenuto sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria. Si parla infatti di una media per edificio di 2.123., a fronte dei 21.836 del dato nazionale, per la manutenzione straordinaria, e di 1.335 per manutenzione ordinaria contro i 7.170 di media nazionale. La fotografia sulla scuola campana è stata scattata da Ecosistema Scuola 2017, l'indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, quest'anno è dedicata specificatamente alla qualità e alla sicurezza degli edifici. In Campania sono stati monitorati 474 edifici scolastici campani frequentati da oltre 108 mila studenti e ha riguardato i tre capoluoghi di provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Assolutamente deficitarie le indagini diagnostiche sui solai, solo il 2,1% degli edifici sono stati oggetto di controlli, il 7,2% ha beneficiato di interventi di messa in sicurezza dei solai nel 2016. Buoni i dati sulle certificazioni, risultano sopra la media nazionale quelle relative a collaudo statico (97%), agibilità (94,9%), certificazione igienico sanitaria (100%), prevenzione incendi (62%), impianti elettrici a norma (94,3%). Sotto la media il dato relativo ai requisiti di accessibilità, 74,7%. Ma una scuola moderna e vivibile va adeguata anche alle esigenze di comfort, fondamentale per una sana fruizione degli spazi adibiti all'istruzione e alla formazione, eppure l'efficientamento energetico e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici scolastici riguarda un numero veramente esiguo di istituti: solo il 10,8% degli edifici presenta impianti. Tra questi il 66,7% ospita impianti solarifotovoltaici e il restante 33,3% solari termici. "Sicurezza e sostenibilità - commenta Francesca Ferro, segretaria regionale Legambiente - sono le parole chiave per progettare il futuro del cantiere scuola, gli obiettivi cui puntare per garantire la qualità e la vivibilità necessaria a favorire processi di formazione moderni in edifici sicuri. Il primo passo quindi è cercare di conoscere questo patrimonio, lo stato in cui versa e i finanziamenti utili alla messa in sicurezza delle scuole. Ma la vera sfida consiste nel promuovere un grande cantiere di innovazione, dove convogliare idee e risorse per progettare e realizzare spazi adatti a una moderna didattica, sicuri e accoglienti, sostenibili. L'impegno deve essere quello di garantire il diritto ad avere scuole di qualità a tutte le ragazze e i ragazzi. Occorre quindi fissare obiettivi ambiziosi anche nella qualificazione del patrimonio edilizio esistente, invece di continuare con interventi parziali di miglioramento. È giunto il tempo di "alzare l'asticella della qualità", con obiettivi e prestazioni da raggiungere che garantiscano davvero la sostenibilità ambientale e la salubrità degli edifici, la qualità indoor, il benessere e la salute." L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici e dodici gli edifici dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Il 51% sono in possesso di certificato collaudo statico, tutti hanno il certificato di idoneità statica e agibilità igienico sanitaria e sono dotati di impianti elettrici a norma. Sono sette gli edifici che necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Sono sei gli edifici scolastici che utilizzano fonti rinnovabili mentre negli ultimi due anni su dieci edifici sono state effettuate indagini diagnostiche dei solai. Ultima modifica il Martedì, 17 Ottobre 2017 14:13

Rifiuti, caos per la discarica di Foghia. E a San Giovanni Rotondo, incendio dei mezzi

[Redazione]

Rifiuti, caos per la discarica di Foghia. E a San Giovanni Rotondo, incendio dei mezzi
A Martina Franca, complicato avvio del sistema di raccolta differenziata
18 ottobre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca

[INS::INS]Nel foggiano è il caos, per la chiusura della discarica nel capoluogo. Il servizio rifiuti, in vari centri, è al collasso. Nel tarantino, a Martina Franca, è partito in maniera piuttosto difficoltosa il nuovo sistema di raccolta differenziata. Inoltre: in Puglia, la tematica dei rifiuti, fa registrare atti di delinquenza. Di seguito un comunicato diffuso da Tekra: Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova. Prima i colpi di pistola, poi il furto, ora incendio contro un mezzo della Tekra, azienda che svolge per il Comune di San Giovanni Rotondo il servizio di ecologia e di nettezza urbana. Forse si è consumato un atto intimidatorio con un incendio che ha preso di mira il deposito dei mezzi della Tekra in contrada pozzo Cavo. Le fiamme hanno quasi distrutto il camion adibito alla raccolta del cartone commerciale. Pronto intervento dei vigili del fuoco, arrivati da Manfredonia. Sono anche intervenuti i carabinieri e la protezione civile che hanno isolato la zona e consentito le operazioni di spegnimento dell'incendio, scoppiato intorno alle 20 e prontamente domato. Certo che ci sono strane coincidenze che hanno preso di mira la Tekra. Senza anticipare le conclusioni delle autorità inquirenti, è il caso che ci si interroghi su episodi che rischiano di creare un clima difficile per lavorare nell'interesse della città e nell'opera di raccolta dei rifiuti a San Giovanni Rotondo, ma direi anche in Capitanata, visto il recente episodio di Cerignola. Per questo come amministrazione comunale ci faremo promotori di un incontro a livello provinciale per discutere di emergenza sicurezza e tutela delle imprese impegnate nella raccolta dei rifiuti in Provincia di Foggia, ha sostenuto il sindaco Costanzo Cascavilla, intervenuto sul posto insieme all'assessore Antonio Addetta, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Mangiacotti e il consigliere Giuseppe Miglionico.